ANNO XXX. Giovedì, 23 Agosto 1877 N. 230

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno . . .	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
America Meridionale, Cina e Australia	» 20 —	» 37 —	» 70 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese

Ciascun foglio centesimi 10 così per Roma come per le provincie

Un foglio arretrato centesimi 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno

Nelle provincie, presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. A Londra, Delizy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* all'Agenzia di pubblicità di A. TABOGA, via dei Prefetti, 12, piano primo.

Prezzi: Quarta pagina Cent. 30.

Terza pagina sotto la firma del gerente L. 1 50 ogni linea

Pagamento anticipato.

Roma 22 Agosto

BOLLETTINO POLITICO

L'invio della squadra tedesca a Salonicco è variamente commentato. Alcuni giornali ci vedono un indizio dell'accordo fra le potenze per metter fine alle crudeltà dei turchi ed anche per costringere la Turchia a concessioni in vista di prossime trattative di pace. Contemporaneamente si annunzia che l'Inghilterra, dal canto suo, manda due altri vascelli a Besika, e che un'altra nave inglese da guerra, l'*Agincourt*, è partita da alcuni giorni a quella volta, dove reca il materiale per costruire fortificazioni in quantità sufficiente per 400 zappatori del genio.

Noi, per dire il vero, stentiamo a credere, che questi invii di flotte siano il preludio d'un'azione comune. L'invio fatto dal governo inglese di materiale per le fortificazioni accennerebbe alla probabilità d'uno sbarco, e questo ci pare difficile che, qualunque ne sia lo scopo, possa avvenire col consenso delle altre potenze e in ispecie della Germania. Anzi si potrebbe supporre che i rinforzi mandati dal governo inglese a Besika abbiano determinato il governo germanico a prendere anch'esso una posizione per qualunque eventualità. Questa potrebb'essere una delle tante spiegazioni della partenza della squadra germanica per Salonicco, ma non osiamo affermare che sia la più verosimile, poichè in questa materia non è lecito uscir dal campo delle ipotesi.

Ciò che v'ha di certo si è che l'Inghilterra si fida soltanto sino ad un certo segno delle promesse della Russia, e, malgrado le recenti vittorie dei turchi, non crede esclusa la possibilità che le sorti della guerra mutino ancora, e le truppe russe si avvicinino maggiormente a Costantinopoli, nel qual caso essa vuol esser pronta a tutelare i propri interessi come dichiararono più volte i ministri e la stessa regina nel suo messaggio al Parlamento. È chiaro che la Russia ha preso certi determinati impegni per dissipare le diffidenze delle altre potenze. Ma sarà in poter suo di mantenerli? La forza degli avvenimenti non sarà maggiore della volontà dello czar e de' suoi ministri? il partito militare russo non finirà per avere il sopravvento? I timori dell'Inghilterra non sono, dunque, privi di fondamento, e sono andati troppo oltre coloro che, nei giorni scorsi, hanno dato per compiuto un accordo fra l'Inghilterra, la Germania e l'Austria-Ungheria. La situazione continua ad esser piena d'incertezza e quel ch'è peggio, di sottintesi.

Nessun telegramma ufficiale è giunto a confermare la congiunzione delle truppe di Suleyman-pascià con quelle di Mehemet-Alì sulla strada di Tirnova. Così pure non si hanno notizie di Osman-pascià che ieri, secondo i dispacci da Costantinopoli, si temeva fosse circondato dalle truppe russe. Osserviamo però, che un fatto tanto importante ci avrebbe dovuto essere confermato da Pietroburgo.

Invece i telegrammi da Pietroburgo seguitano ad essere molto parchi di notizie. Essi confermano però la vittoria di Muchtar pascià in Asia, quantunque cerchino di attenuarla, dicendo che lo scopo dei russi era soltanto di conoscere quale fosse il numero delle forze nemiche e di coprire un movimento contro le truppe comandate da Ismail pascià. Ma il telegramma russo dimentica di dirci quale sia stato il risultato di questo movimento. Ne consegue che, mentre non fu raggiunto lo scopo contro Ismail pascià, i russi furono battuti dalle truppe di Muchtar pascià. Naturalmente essi confessano perdite assai più lievi di quelle attribuite loro dai telegrammi turchi. Il dispaccio telegrafico da Pietroburgo dice che le perdite dei russi furono soltanto di 9 ufficiali e 330 soldati, mentre Muchtar pascià le fa ascendere a 1500 uomini, senza contare i prigionieri. Però, come ieri abbiamo osservato, questi combattimenti non hanno avuto un'influenza decisiva sulle posizioni degli eserciti in Asia.

Quanto alle operazioni militari in Europa, il solo fatto che meriti una particolare menzione è l'occupazione del villaggio di Schipka per parte dei turchi. Ma i russi a Schipka occupano posizioni fortificate, che le truppe turche non si sono ancora provate ad assalire. I russi non hanno stimato opportuno di difendere il villaggio, ma stando alle loro asserzioni, si tengono interamente al sicuro nelle fortificazioni di Schipka e non temono di esserne sloggiati. L'occupazione del villaggio sarebbe, pertanto, un fatto di secondaria importanza.

La stampa francese, com'è noto, lascia assolutamente in disparte le questioni estere per non occuparsi che delle interne. Mentre ai Balcani si decidono le sorti di un grande impero, l'*Univers* pubblica tranquillamente dei telegrammi da Lourdes, i quali annunziano tre nuove guarigioni miracolose, e fra le altre quella d'un paralitico ch'era infermo da otto anni. Tutto ciò vien narrato seriamente e l'*Univers* fa pieno assegnamento sulla credulità de' suoi lettori.

Il *Courrier de Bruxelles* pubblica una corrispondenza da Parigi che pretende di far conoscere le intenzioni del maresciallo Mac-Mahon pel caso che venisse nuovamente eletta una Camera radicale. Ecco le parole del corrispondente:

Sono informato da un deputato legittimista della provincia che il maresciallo Mac-Mahon sta fermo nelle sue idee. Quel deputato gli parlava, stamane, del proprio dipartimento, nel quale i radicali fanno una spudorata campagna, degli impiegati che la stampa democratica fa segno ad oltraggi e a minacce, e finalmente dei timori di tutti i conservatori rispetto alle future elezioni.

Il maresciallo lo lasciò parlare, e poi gli rispose autorizzandolo a ripetere dappertutto nel suo dipartimento, ch'egli, il maresciallo Mac-Mahon, non se n'andrà davanti ad una Camera radicale, se il paese la nominasse; che ha promesso al paese, davanti all'Europa, di difenderlo contro i tumulti, l'anarchia e il radicalume (*la racaille*) e che manterrà la sua promessa sino al fine.

Dal modo con cui queste parole furono dette, soggiunse il deputato legittimista, ho capito che la risoluzione del maresciallo è definitivamente stabilita. Tutti i Thiers e i Gambetta del mondo non lo faranno sloggiare dal suo Malakoff costituzionale.

Notiamo però che la stampa repubblicana francese non si lascia smuovere da questi pronostici e si mostra piena di fiducia nel trionfo della sua causa.

LA NOMINA DEI SINDACI

Alcuni giornali annunziarono che un grosso numero di sindaci della provincia romana, testè nominati dal governo, avrebbero rifiutato l'incarico col fine di attestare la loro devozione alla Curia romana. Secondo altre notizie, che noi stessi abbiamo riferite, quel numero non sarebbe tanto considerevole, e la maggior parte dei sindaci avrebbero invocato ragioni di famiglia. Questa, ad ogni modo, potrebb'essere una scusa trovata a proposito per coprire il vero motivo della rinunzia; nel qual caso la scelta fatta dagli elettori di cotali consiglieri dev'essere un indizio e un ammaestramento salutare al partito liberale di qualsiasi colore. Bisogna, di fronte al comune pericolo, stringere le file e vincere le antipatie personali, come si è fatto a Roma. Ormai i liberali veri sono avvertiti.

Ma più gravi considerazioni susciterebbe il rifiuto dei sindaci, se veramente, sotto le apparenti ragioni di famiglia, celasse un atto d'ossequio ai principii clericali. Il ministro dell'interno, ch'è stato così inesorabile contro il partito moderato nelle nomine dei sindaci, come può giustificare le scelte di pretti clericali, i quali, per dispregio delle patrie istituzioni, colgono l'occasione per fare il gran rifiuto? In quei comuni evidentemente i clericali si saranno camuffati da progressisti per tenere in iscacco il partito moderato e sopraffarlo. Tutti questi fatti consigliano a rivedere al più presto la legge comunale e provinciale, allargando le autonomie locali. Sappiamo che fu presentato un grande progetto di legge su tale argomento; che la Commissione vi ha discusso sopra a lungo; che il relatore è già nominato. Ma tutto questo non ci affida. È triste il destino riserbato alle leggi lunghe e gravi di questa specie nel Parlamento italiano. Ci ricordiamo della sorte toccata al progetto di legge presentato su questa stessa materia dall'on. Lanza alla Camera. Di consueto i deputati sfogano la loro mania di riforme nelle interrogazioni o nei discorsi generici, e quando si trovano di fronte concreta e chiara la riforma, se ne impauriscono, la cansano ad arte, prediligono gli indugi e le procrastinazioni. Gli è che manca ancora una coscienza comune, nazionale, su certi temi vitali; quando si gira intorno a essi, il discorso corre facile; quando si toccano o si vedono da presso, il criterio si smarrisce o vacilla. Lo stesso argomento del sindaco elettivo, che noi accettiamo e desideriamo, trova a sinistra maggiori esitazioni che a destra. Udimmo spesse volte deputati di sinistra sbigottirsi con sode ragioni dei guai che in comuni piccoli, o corrosi dalle parti o dominati dalle mafie e dalle camorre, potrebbe generare il sindaco elettivo. Almeno di consueto, essi dicevano, la scelta del governo corregge e tempera i maligni umori. E vi è certamente qualcosa di vero in questi dubbi e in queste apprensioni; meriterebbero di essere vagliati, pesati, appurati in una discussione parlamentare. Se i deputati avessero il coraggio di dire alla Camera ciò che dicono fra le quinte, se ne vantaggerebbero le grandi questioni. Questi ardui problemi amministrativi bisogna affrontarli senza pregiudizio e senza la tema di essere accusati di accentratori o di dicentratori. Non si deve spaventarsi a vicenda con parole vuote di senso e che s'interpretano secondo le passioni del momento.

Ad ogni modo, e comunque si pensi, è certo che nella nostra legge attuale comunale e provinciale si lascia troppo margine all'arbitrio amministrativo; che un ministro, per ragioni politiche, ha la facoltà di contrastare e vincere la maggioranza degli elettori amministrativi, e può abusare nello scioglimento dei Consigli comunali e nella nomina dei sindaci.

A questi mali, nella esistenza dei quali tutti consentono, urge recar rimedio efficace. Imperocchè una sana applicazione della vita comunale e provinciale è la guarentigia degli ordinamenti liberi; e se il governo può impunemente viziare la fonte delle libertà politiche e civili, non vi è più salute.

Il Parlamento è l'ultimo riflesso della volontà nazionale; è la punta della grande piramide, la cui base riposa sui comuni e sulle provincie. Ed è tempo di assodarla in guisa che non oscilli a volontà di chi dirige *pro tempore* il ministero dell'interno.

CONFERENZE
degli insegnanti d'agraria

Solamente ieri terminarono le Conferenze, alle quali i professori di agraria degli Istituti tecnici del regno vennero invitati dal ministero di agricoltura, industria e commercio. La lodevole iniziativa del ministro fu realmente susseguita da quei frutti ch'essa era in diritto di attendersi. Perocchè, qui convenuti d'ogni parte d'Italia, gli insegnanti delle discipline agronomiche si consacrarono con tutto lo zelo alla trattazione di quegli importanti quesiti che erano chiamati a risolvere. Nessun dubbio che meriti encomio questo proposito di commettere alla libera discussione di quanti debbono svolgerli ed applicarli i programmi dell'insegnamento: dalle peculiari condizioni de' luoghi e dal lungo tirocinio doveva derivare naturalmente e derivò l'opportunità di talune proposte; dall'attrito delle diverse idee, messe una volta l'una di fronte all'altra, la bontà delle conchiusioni e la speranza di provvedimenti giovevoli.

Il giorno 15 del corrente mese codeste Conferenze vennero inaugurate dallo stesso ministro dell'agricoltura e commercio, il quale, facendosi a significare i propositi che lo indussero ad iniziarle, affermò innanzi tutto che, se da un lato trovò esagerate le accuse mosse di tratto in tratto al precedente ordinamento ed ai programmi, non potè per altro disconoscere come in alcuna parte potesse essere opportuno semplificare questi ultimi, in altra renderne maggiore l'efficacia coll'aggiunta di alcuna disciplina che li integrasse, e come infine l'ordinamento e l'entità precisa di qualche Sezione sembrasse richiedere una definizione più spiccata. Lo portarono a tale avviso le numerose informazioni, fornite dalla dottrina e dall'esperienza di molti, che negli Istituti spesero buona parte della vita. E perciò una Commissione nominata da lui si ebbe l'incarico di studiare e rivedere i precedenti programmi ed ordinamenti e presentò in proposito una Relazione, la quale, sottoposta quindi all'esame del Consiglio superiore dell'istruzione tecnica, portò alla riforma ch'ebbe la sua applicazione al principio dell'anno scolastico ora decorso.

Ma non per questo il ministro si lasciò sedurre dalla lusinga che le nuove cose attuate da lui si avessero a dirittura da considerare come perfette in ogni loro parte e reputarsi que' programmi tali da non doverne cancellare sillaba. Egli anzi fin da principio riconobbe la necessità di consultare tutti gli insegnanti, cui fu data facoltà di esprimere liberamente il loro avviso pur durante il periodo del primo esperimento.

Il progetto delle conferenze venne in seguito; ed il ministro, certo che per tal modo l'amministrazione avrebbe potuto pienamente conoscere quali i dubbi sui nuovi programmi, quali i giudizi sull'estensione dei medesimi, sui loro vicendevoli rapporti, sulle possibili lacune e via dicendo, si fe' sollecito ad attuarlo, cominciando appunto col chiamare a convegno i professori di quella disciplina che ha suo campo in una sezione d'insegnamento per cui fu più notevole la riforma.

Le conferenze, sotto la presidenza degli illustri professori Cantoni e Caruso e coll'intervento dei sigg. comm. Casaglia, direttore capo della quarta divisione del ministero d'agricoltura e prof. Colombo, segretario del Consiglio superiore dell'istruzione tecnica, durarono sette giorni e fecero luogo alle dichiarazioni di circa 40 professori.

L'indole più specialmente politica di questo giornale non ci permette di dare per disteso il testo delle proficue discussioni. Ci limiteremo quindi ad indicare brevemente taluna fra le principali dichiarazioni fatte ieri dal prof. Cantoni a nome della amministrazione sulle proposte ed osservazioni svolte successivamente da quegli egregi insegnanti, e per conseguenza quali i provvedimenti di cui in certa guisa ebbero promessa gli intervenuti.

Il prof. Cantoni, accertando il fatto che la divisione della Sezione d'agronomia e di agrimensura in due distinte sezioni, di cui l'una conduca all'acquisto del diploma di perito agronomo e l'altra a quello di agrimensore, è stato accolto dalla generalità del corpo insegnante, significò che tale separazione sarebbesi mantenuta; pure, stabilendo un unico programma d'agraria, con temperamenti intesi ad adeguarlo ai bisogni ed al carattere speciale delle due Sezioni medesime. Quanto all'impianto di queste, disse dipendere naturalmente dalle particolari condizioni de' luoghi, ma doversi tener fermo dalla Amministrazione di non concedere quello della Sezione agronomica se non ad Istituti che siano provvisti di conveniente podere. Non è possibile creare buoni direttori di aziende agrarie, se non si mettono in condizione di associare alle teoriche quella pratica ragionata che solo si acquista collo assistere e pigliar parte allo svolgimento di una azienda condotta in via strettamente dimostrativa. Unico pure aggiunse dover essere per le due sezioni il programma di Estimo, salvo a dispensarne in qualche parte gli alunni di agronomia; dovere la climatologia insegnarsi dal professore di fisica per la parte scientifica, e da quello di agraria per la parte applicata; essere utile dare la maggiore importanza all'insegnamento della selvicoltura, e così pure a quello della zootecnia, senza peraltro ammettere per quest'ultimo la necessità di un professore speciale. Facendo ragione a quanto osservarono in grande maggioranza i professori qui convenuti per riguardo alle lezioni di un'ora e mezzo ciascuna, il professore Cantoni aggiunse che tutte le mezze ore saranno soppresse, con grande vantaggio della parte pratica dei vari insegnamenti, i quali verranno quindi ad avere a loro disposizione un tempo maggiore per le esperienze e le escursioni; e così pure, se per ora non è possibile rispondere al voto generalmente emesso che le scuole tecniche passino sotto il ministero di agricoltura, questo, ad impedire che colla semplice licenza dalle scuole medesime si presenti agli Istituti ed abbia diritto ad esservi inscritto chi non sia abbastanza istruito per difetto di coordinamento fra le due istituzioni, provvederà a che d'ora innanzi nessuno possa accedere agli Istituti se prima non vi subisca un conveniente esame d'ammissione.

Tali sono, per sommi capi, le dichiarazioni fatte dal prof. Cantoni, la cui autorevole parola venne accolta con soddisfazione vivissima. Pari soddisfazione produssero pure le spiegazioni e gli schiarimenti che, entrando a discorrere del preciso concetto dei programmi di agraria, contabilità rurale ed estimo, e delineandone nettamente il metodo e la portata, il prof. Caruso con facile ed elegante eloquio rivolse ai convenuti.

Come le aperse, così il ministro volle chiudere in persona le conferenze. Non ci è permesso riportarne intero il discorso: basti quindi riassumerne i punti più salienti. Non ancora istruito da relazioni ufficiali, ma solo da ufficiose informazioni e da riassunti della stampa, tuttavia il ministro crede fin d'ora di dover rallegrarsi coi professori intervenuti per la bontà dell'indirizzo dato alle conferenze e per l'utilità loro.

Quante cure meriti da parte nostra l'insegnamento delle discipline agronomiche, ci è chiaramente manifestato e dalla molteplicità delle conoscenze e degli studi necessari a fare un valente agronomo, e dalla stessa importanza dell'agricoltura. La vita dell'Italia è strettamente legata alla prosperità di questa industria, alla quale prosperità non potrem giungere che consacrandoci a tutta possa a preparare il terreno, a prestare tutti i mezzi possibili. Il mezzo più potente è fuor di dubbio quello dell'affermare la realtà di questa scienza d'applicazione, armonizzandone lo studio ed il pratico indirizzo. Noi che nei nostri Istituti tecnici troviamo questo studio già ordinato sopra ragguardevoli basi, dobbiamo adoperarci perchè il tesoro si conservi e si accresca. Per tal modo non solamente gioveremo allo incremento della scienza, ma

---

12

APPENDICE

LA CASA TREMENDA

RACCONTO

di Miss C. BELL

(dall'inglese)

— Zitto là, linguaccia! — gli gridò Caterina. — Rattenete la vostra insolenza in faccia mia. Edgardo Linton venne ieri per caso, o Hindley, e sono stata io che gli dissi di andarsene, perchè sapevo che non vi sarebbe piaciuto incontrarlo.

— Voi mentite, Cati, senza dubbio! — le rispose il fratello. — E voi (o me) siete la gran scioccona!... Ma lasciamo stare Linton adesso... Ditemi: non foste in compagnia di Eathcliff la scorsa notte? Dite il vero adesso! Benchè io l'odii come sempre, ei m'ha usato una certa garbatezza, che farà sì che ci pensi prima di rompergli il collo. Perciò non abbiate timore per lui. Per prevenire ogni rischio, lo rimanderò anzi stamani subito pe' fatti suoi; e, partito ch'ei sia, vi avverto di badare per bene voi tutti a' fatti vostri. La mia collera si potrebbe sfogare su di voi.

— Non ho nemmen visto Eathcliff la scorsa notte! — esclamò Caterina, cominciando a singhiozzare amaramente: — e se lo caccierete di qui, io andrò seco. Ma forse che nol potrete più fare... forse ch'egli è bell'è ito da sè!

Qui ella proruppe in maggior pianto che mai, e il restante delle sue parole morì in suoni inarticolati.

Hindley le rovesciò addosso un torrente d'ingiurie e le impose di andare immediatamente alla propria stanza, o altrimenti l'avrebbe fatta piangere sul serio. Io la costrinsi a obbedire e non dimenticherò mai la scena ch'ella fece quando si fu alla sua stanza. La mi atterrì veramente; pensai che fosse per impazzire e pregai Giuseppe di correre a chiamare il dottore.

Era il principio del delirio. Kenneth, appena la vide, la dichiarò pericolosamente ammalata: ell'avea la febbre.

Le cavò sangue e mi prescrisse di non darle che semolino e siero, e badare che non si buttasse dalla scala o dalla finestra.

Non potrei dire di essere stata una brava infermiera, nè Giuseppe per certo, nè il padrone furono di meglio; nè essa era tra le inferme più pazienti e docili; con tutto ciò superò il male.

La vecchia signora Linton ci fece parecchie visite, è vero, e ordinò delle cose e ci ammonì e biasimò più volte; e quando Caterina fu convalescente, insistette per farla trasportare qui alla sua villa; offerta e liberazione per la quale le fummo riconoscenti. Ma la povera signora ebbe poca occasione di rallegrarsi della sua bontà. Ella colse la febbre e il marito pure, e morirono entrambi a pochi giorni d'intervallo.

La nostra signora ci ritornò in casa più di malumore, più collerica e altèra che mai. Di Eathcliff non si avevano più avute notizie da quella sera del temporale in poi, ed un giorno in cui ella mi avea provocato eccessivamente, avendo io avuto la disgrazia di dare la colpa della sua scomparsa a lei (cosa che era vera infatti, com'ella bene il sapeva), da quel giorno in poi, per più mesi, ella troncò meco ogni relazione che fosse alquanto più in là da quella che si poteva avere con una serva. Giuseppe pure cadde in disgrazia; egli voleva ad ogni costo dire ciò che gli pareva, e farle ammonizioni come se fosse una ragazzina; ed ella invece si stimava una donna e padrona nostra, e pensava che la sua malattia le desse il diritto d'essere trattata con maggiore rispetto. Inoltre, il dottore avea dichiarato ch'ella non potrebbe sopportare molte contrarietà e che bisognava lasciarla fare a suo modo; perciò non era nulla meno di un assassino a' suoi occhi ognuno che si fosse attentato di contraddirle nella menoma cosa.

Dal signor Earnshaw e da' suoi compagni ella si teneva in disparte, e il primo, del resto, ammonito dal dottore e da minaccie di convulsioni che spesso l'assalivano dopo uno de' suoi accessi di collera, le concedeva ciò che essa gli chiedeva, evitando generalmente d'irritare il suo già irritabilissimo temperamento. Egli si dimostrava forse troppo indulgente nell'acconsentire a' suoi capricci, e ciò non per affezione ma per orgoglio, perchè desiderava vivamente ch'ella recasse onore alla famiglia mercè un'alleanza con Linton; e purchè lo lasciasse in pace, gli permetteva di calpestarci tutti a piacer suo.

Edgardo Linton era innamorato, e ciò spiega ogni cosa ed il suo acciecamento. Egli si stimò l'uomo il più felice del mondo nel giorno in cui la condusse alla cappella di Gimmerton per farla sua, tre anni dopo la morte del proprio padre.

In quanto a me, avrei voluto rimanere presso il piccolo Hareton, che avea cinque anni e al quale cominciavo appunto a insegnare a leggere. Ma invece fui costretta a lasciarlo. La nostra separazione fu dolorosa, ma le lagrime di Caterina erano possenti più delle nostre. Ella volle avermi seco ad ogni modo e, trovandomi costante nel ricusare, si diresse al marito e al fratello. Il primo mi offerse splendida rimunerazione, l'altro mi ingiunse di far fagotto. Egli non aveva bisogno di donne in casa; mi disse che attualmente più non vi era padrona, e, in quanto ad Hareton, se ne potrebbe occupare adagio adagio il curato. Sicchè io non ebbi altra scelta e mi convenne di fare ciò che m'era imposto.

Dissi al padrone ch'ei volea allontanare ogni persona un po' più per bene unicamente per poter correre a rovina più presto. Baciai Hareton e lo lasciai e da quel giorno noi due si divenne stranieri l'uno all'altra ed è ben strano a pensarlo, ma non ne ho alcun dubbio, ch'egli ha dimenticato completamente Elena Dean, ben lunge dal ricordare com'ella fosse un tempo per lui più che tutto il mondo insieme ed egli a lei! —

A questo punto della sua storia, la massaia, alzando gli occhi a caso fu stupita di vedere che l'orologio segnava il tocco e mezzo dopo la mezzanotte. Non ne volle sapere di trattenersi un minuto di più; e veramente io stesso mi sentivo stanco e dopo aver meditato per un'altra ora o due, mi risolsi di mettermi a letto, in onta alla dolorosa pesantezza che mi sentivo al capo e alle membra.

X.

Bellissimo principio ad una vita da eremita. M'ebbi quattro settimane di torture, di tosse, di malattia. Oimè quel soffiar desolato di venti, quel freddo cielo settentrionale, quella lentezza de' medici di campagna, quella mancanza di volti umani e, peggio che ogni altra cosa, quella terribile intimazione di Kenneth ch'io non mi debba aspettare di poter metter il capo fuori dell'uscio fino a questa primavera.

Il signor Eathcliff m'ha onorato appunto di una sua visita; e una settimana or fa, mi mandò un paio di galli, gli ultimi della stagione.

Ei non era del tutto innocente di questa mia malattia e mi sentivo una gran voglia di dirglielo. Ma, oimè, come potevo avere il coraggio di offendere un uomo che si dimostrava abbastanza caritatevole da sedere accanto al mio letto per un'ora buona e discorrere di altra cosa che di pillole e pozioni?

Ecco un comodo intervallo. Io son troppo debole per leggere e nondimeno mi pare che potrei godere alcuna cosa d'interessante. Perchè non dovrei chiamare la signora Dean che mi finisca la sua narrazione? Di ciò che ella m'ha già narrato, gli incidenti principali li rammento. Sì, mi rammento che il suo eroe era fuggito e non avea più dato

compiremo un grande fatto d'ordine sociale. Perchè mai nella moderna società quelle fatali abberrazioni, que' fatali sconforti che conducono alle utopie socialistiche od alle cospirazioni dell'Internazionale? Perchè la insufficiente quantità delle ricchezze e la loro non sempre equa ripartizione porta la sofferenza di alcune classi e le induce a contestare o il fondamento giuridico della proprietà od alcuna delle modalità che vi si riferiscono. Or bene: quando la scienza varrà a somministrare i mezzi di applicazione della industria agricola, così che in questa si accrescano i redditi sotto qualunque forma, o di rendita pel proprietario, o di profitto pel capitalista, o di salario pel lavoratore, allora si sarà compiuto un fatto e di ordine economico pel miglioramento assoluto della ricchezza e di ordine morale per la maggiore partecipazione di tutti alla ricchezza medesima. Il ministro conchiuse pertanto facendo voti perchè la scienza progredisca sempre più e perchè, pur senza convegni di carattere ufficiale, si stringano e raffermino fra' cultori di essa que' vincoli che varranno ad imprimerle un moto sempre maggiore.

Le parole del ministro vennero accolte con applausi vivissimi.

PRODOTTI DELLE STRADE FERRATE

Il ministero dei lavori pubblici (Direzione speciale delle strade ferrate) ha pubblicato il seguente prospetto dei prodotti delle ferrovie nel mese di giugno 1877 in confronto con quelli dello stesso mese 1876:

	1877	1876
Ferrovie dello Stato	L. 6,946,946	L. 6,720,917
Ferr. di diverse Soc. esercitate dalla Soc. del Sud dell'Austria	» 1,174,266	» 1,140,709
Romane	» 2,750,247	» 2,121,911
Meridionali	» 1,607,612	» 1,594,240
Sarde	» 87,900	» 103,619
Torino-Lanzo	» 39,111	» 30,012
Torino-Rivoli	» 12,709	» 10,985
Vicenza-Thiene-Schio	» 16,226	» »
Totale	L. 12,605,817	L. 11,622,393

Si ebbe dunque un aumento nel giugno 1877 di L. 983,424. Tutte le linee furono in aumento, salvo le Sarde che diminuirono di L. 15,719.

Ecco ora i prodotti dal 1° gennaio a tutto giugno 1877 in confronto con quelli dello stesso periodo 1876:

	1877	1876
Ferrovie dello Stato	L. 40,569,611	L. 39,512,155
Ferr. di diverse Soc. esercitate dalla Soc. del Sud dell'Austria	» 6,481,961	» 6,418,088
Romane	» 14,187,191	» 17,552,024
Meridionali	» 10,827,552	» 9,417,792
Sarde	» 490,896	» 527,972
Torino-Lanzo	» 195,020	» 161,904
Torino-Rivoli	» 63,151	» 55,016
Vicenza-Thiene-Schio	» 182,808	» »
Totale	L. 72,918,190	L. 68,644,951

L'aumento nel 1877 è stato di lire 4,273,239. Aumentarono tutte le linee, eccettuato le Sarde che diminuirono di L. 37,037.

Diamo pure il prodotto chilometrico dal 1° gennaio a tutto giugno 1877 in confronto con quello dello stesso periodo 1876. Esso è il seguente:

	1877	1876
Ferr. dello Stato	L. 11,303	L. 11,621
Ferrovie di diverse Società esercitate dalla Società del Sud dell'Austria	» 6,932	» 6,938
Romane	» 8,613	» 7,621
Meridionali	» 7,467	» 6,495
Sarde	» 2,466	» 2,653
Torino-Lanzo	» 6,091	» 7,709
Torino-Rivoli	» 5,262	» 4,584
Vicenza-Thiene-Schio	» 3,426	» »
Media generale	L. 9,237	L. 8,968

L'aumento nella media generale del 1877 è stato di L. 269. Aumentarono: le Romane di L. 992; le Meridionali di L. 972; Torino-Rivoli di L. 678. Diminuirono: le ferrovie dello Stato di lire 318; le ferrovie di diverse Società esercitate dalla Società del Sud dell'Austria di L. 6; le Sarde di L. 187; Torino-Lanzo di L. 1615.

Dal 1° gennaio al 30 giugno 1877 vennero aperti i seguenti tronchi di linea, tutti appartenenti alle ferrovie dello Stato:

Badia-Legnago	chil.	18
Carnia-Resiutta	»	8
Spezzano Albanese-Maiolungo	»	11
Romagnano-Balvano	»	7
	Totale chil.	44

GLI APPALTI

DELLE ESATTORIE E DELLE RICEVITORIE

Il *Bollettino ufficiale* della Direzione generale delle imposte dirette, ci reca una buona notizia.

Le modificazioni portate nel servizio della riscossione a vantaggio degli esattori, colla legge del 30 dicembre 1876, in ispecie per la tariffa delle spese degli atti esecutivi, col regolamento e coi capitoli normali del 25 agosto 1876, hanno esercitato una influenza negli appalti delle esattorie per il prossimo quinquennio 1878-82.

Quasi dappertutto gli appalti delle esattorie comunali e delle ricevitorie provinciali sono proseguiti speditamente e con notevoli ribassi negli aggi, di guisachè in tutte le provincie si ottenne una differenza in meno negli aggi stessi pel prossimo quinquennio.

E la differenza è riguardevole, poichè sopra 3153 esattorie collocate a tutto il 31 luglio, il risparmio annuale ascende alla somma di circa tre milioni, cioè di lire 2,911,058 come risulta dalla tabella pubblicata nel *Bollettino*.

E tutto lascia sperare che le altre esattorie saran pure collocate vantaggiosamente pei contribuenti.

Negli appalti delle ricevitorie provinciali si ottennero egualmente notevoli ribassi negli aggi. Come si apprende dalla tabella ufficiale, sopra 52 ricevitorie collocate a tutto il 31 luglio, il risparmio annuo nel quinquennio 1878-82 in confronto del quinquennio in corso è di L. 1,742,754.

IL LAGO TRASIMENO

(Corrispondenza part. dell'*Opinione*)

Perugia, 20 agosto.

Si agita qui da molto tempo una questione alla quale si connette la salute e la prosperità di questi luoghi; trattasi, cioè, di costituire un consorzio che compia le opere necessarie a conseguire quei due grandi fini.

Il lago Trasimeno spesso esubera, rendendo mal sicure le proprietà e lasciando malsani impaludamenti. Un *motu proprio* di Pio VII fece eseguire un emissario, che è quello di Braccio di Montone, angusto, contorto ed irregolare, che il Demanio italiano, pur riscuotendo acerbamente i suoi diritti sul lago, ha dimenticato di curare e regolare. Intanto l'acqua del lago continua a sollevarsi per effetto dell'innalzarsi del fondo del bacino, a cui affluiscono le materie trasportate continuamente dagli innumerevoli fossi. Da ciò la malvagità dell'aere; le febbri sovrane e divenute il genio del luogo; le proprietà confinanti col lago usurpate dall'acqua paludosa. Il proprietario insieme alle sue terre perde i suoi uomini. I migliori cittadini del Trasimeno si costituiscono in una Commissione, la quale con molta diligenza ha studiato la gravità del male e il modo di curarlo, consegnando le proprie osservazioni in una Memoria, che è stesa da quel lucido intelletto di Guido Pompilj. Si conchiude col domandare formalmente l'unione di tutti i danneggiati in un consorzio; alla quale impresa occorre l'aiuto benevolo del governo. Noi raccomandiamo la cosa all'egregio ministro dei lavori pubblici, il quale può divenire benemerito di questi paesi, restituendo ad essi la salute e la prosperità con lieve spesa del governo. I proprietari sono disposti a far essi la parte maggiore della spesa.

Il Congresso contro la filossera

Il Congresso internazionale filosserico tenne, sabato, la sua ultima tornata. I giornali svizzeri assicurano che se la dotta assemblea non trovò un rimedio infallibile contro il flagello che minaccia le viti, ha però chiarito molte questioni essenziali ed è riuscita a stabilir le basi d'una Convenzione internazionale, della quale il Consiglio federale fu incaricato di preparare il progetto. La Convenzione avrà per iscopo di prescrivere un certo numero di provvedimenti uniformi per lottare contro la propagazione, coi mezzi commerciali, della filossera.

NOTIZIE ESTERE

GERMANIA

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Berlino, 17 *agosto*. — (E.) Le notizie più recenti sulle opinioni del principe Bismarck sono giunte a Berlino per la via di Londra. È una strada un po' lunga, se volete, ma non pare per ciò che sia sbagliata. Il *Daily News* e la *Pall Mall Gazette* ne sanno di più dei nostri ufficiosi, che si contentano di riprodurre dei brani dai due giornali inglesi senza succitarli.

Il *Daily News* vuol sapere che il principe Reuss ebbe ordine di fare delle gravi rimostranze al governo del gran sultano a proposito delle crudeltà commesse dai turchi, e che dovea invitare la Porta a mantenere meglio la disciplina nel suo esercito. La *Pall Mall Gazette* invece pretende di sapere qualche cosa di più, cioè che la Russia non riuscì nel tentativo d'indurre tutte le potenze a una simile protesta, e che, se la Germania vi si è prestata, lo fece quale rappresentante interinale degl'interessi russi in Turchia durante la guerra. Anche di alcune recenti parole di Bismarck la *Pall Mall Gazette* sa render conto. Il principe si mostrerebbe, in faccia alle persone che l'avvicinano, della più gran calma riguardo allo svolgimento della crisi orientale; egli ricusa assolutamente ogni pensiero d'intervento da parte della Germania. Le parole da lui pronunziate su codesto proposito sarebbero queste: « Tutto ben considerato, « quel negozio che è l'affare d'Oriente, non « ha alcuna apparenza di voler diventare « un affare serio. »

Ricordo al lettore che due anni or sono un'altra sentenza del gran cancelliere fece il giro di tutta l'Europa, senza però aver a fortuna di diventar sentenza di profeta. Chi non rammenta come il principe allora si stringesse nelle spalle per dire: « Cose da ridere, quel po' d'Erzegovina non inquieta alcuno! » Ebbene, quel po' d'Erzegovina è divenuta quella gran guerra che ora si combatte e che al principe Bismarck non sembra peranco un affare serio. Vorrei che il corrispondente della *Pall Mall Gazette* domandasse un po' a quel suo amico, che gli riferì le parole di Bismarck, che cosa il principe intende veramente per un affare serio. Tutto sta nell'intendersi bene sul significato di bagattelle simili, come la guerra attuale.

Continuano sempre gli inni degli ufficiosi sulle virtù ed i titoli della Russia per meritarsi, oltre alla simpatia dell'imperatore e del suo governo, anche quella del suo popolo. Ma il popolo non ne vuol sapere. Il suo istinto è e rimane avverso alla causa russa, senza esaltare quella dei turchi. Le assicurazioni che profonde la semi-ufficiale *Provinzial Correspondenz* intorno alla gioia che avrebbe destata nel popolo tedesco il convegno di Ischl, sono una fiaba di cattivo gusto. Nemmeno la stampa ha creduto opportuno di passar la linea del più meschino racconto di quanto le fu dato sapere di quel colloquio; tutto si riassumeva nell'affermazione d'una grande cordialità fra i due sovrani. Ed ora si vorrebbe parlare di gioia e di entusiasmi. La è strana davvero! Ma che cosa s'è venuto a sapere di quel colloquio, per destare dell'entusiasmo in tutto il popolo tedesco? Vorrebbesi forse con quel sistema convincere l'imperatore che la nazione divide la sua simpatia, la sua fedele amicizia per l'imperatore Alessandro e per la Russia? Il popolo tedesco tributa all'imperatore personalmente la più ampia ammirazione per i sentimenti di gratitudine e d'amicizia che con tanta e virile costanza lo legano alla Casa russa, ma per ciò non caldeggia, nè sposerà mai volontariamente la causa della Russia.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* modera i subiti voti d'ammirazione che da qualche giorno si manifestano nella stampa russa a favore dei tedeschi e della Germania. Nemmeno il nostro organone ufficioso crede di poter accettare quegli elogi del *Golos* e d'altri senza il benefizio dell'inventario. Gli dispiace anzitutto che la stampa russa non faccia lo stesso buon viso od almeno non con quella stessa espansione, anche all'Austria, che dopo i giorni d'Ischl è divenuta una vera sposa per la stampa ufficiosa tedesca. Però non è sicura la *Zeitung*, che tutta quella gentilezza d'ultima edizione, sia in realtà l'espressione della maggioranza dei russi e per ciò fa voti, perchè quella dimostrazione giornalistica di simpatia si propaghi a tutta la stampa russa e sovratutto al popolo. Dunque, se la *Zeitung* deve far voti perchè ciò avvenga, egli vuol dire che constata come finora quella simpatia non è creduta. E qui la *Zeitung* ha ragione; basta ricordarsi dei nomi di Aksakow, Ignatieff e di Tscherkoski e del loro ascendente sull'agitazione slava ed antitedesca per non ravvisar negli odierni complimenti un fuoco di paglia che si spegnerà alla prima disfatta dei turchi. Notevoli però in quella dissertazione ufficiosa sui recenti sentimenti della stampa russa, sono indubbiamente i due ultimi periodi. Nel primo inculca un'ultima volta con molta fermezza alla stampa russa come l'intimità della Russia con la Germania, non può essere efficace nè intera, se non lega con uguale affetto l'Austria agli altri due imperi. Il secondo periodo è ancora più esplicito riguardo alla relazione passata ed avvenire fra Russia e Germania. « La intimità fra la Germania e la Russia » così chiude la *Zeitung* « è stata per noi in ogni tempo superiore a qualsiasi dubbio; desideriamo che uguali convincimenti si facciano strada nella stampa russa, e non solo riguardo alla sola Germania, ma anche riguardo all'Austria. » Le dichiarazioni del foglio ufficioso non possono essere più chiare.

Il principe Bismarck si recherà a Gastein con tutta la famiglia il giorno 23 agosto. Vi resterà quattro settimane.

CHINA

L'*Osservatore Triestino* così riassume le ultime notizie della China:

« Dicesi che il viceré del Chilì, Li-Hung-ciang, il più eminente uomo di Stato dell'impero, intenda intraprendere un viaggio in Europa per istudiare le istituzioni dei vari Stati occidentali.

« La questione pendente fra il governo chinese e lo spagnuolo circa il bastimento spagnuolo *Soverana* è stata appianata. Il governo chinese acconsentì a pagare un indennizzo di alcune migliaia di dollari alle famiglie dei marinai di questo bastimento.

« I lunghi negoziati del governo chinese colle banche di Scianghai e di Hongkong, a quanto si dice, ebbero finalmente per risultato la conchiusione d'un prestito di 5 milioni al 10 per cento.

« Il governo chinese riconosce sempre più l'utilità dei telegrafi. Il Taotai dell'isola di Formosa annunzia, in un proclama alla popolazione, che verrà istituita una linea telegrafica fra le città di Takao e di Taiwanfu, ed ammonisce a rispettare quest'opera, alla quale non prenderanno parte che chinesi. Si costruiscono pure delle strade fra la capitale di quest'isola ed alcuni altri punti, procurando di attirarvi dei coloni chinesi.

« Il governatore inglese di Hongkong riconobbe il sig. William Reimers come gerente il consolato generale austro-ungarico durante l'assenza del sig. André.

« A Hongkong è giunta una cannoniera annamita con un ricco carico di denaro e di altri oggetti di valore. Pare che il re di Annam intenda procurarsi una flottiglia da guerra, giacchè ha ordinato a Hongkong una caldaia per un'altra cannoniera.

« Scrivono da Pekino che dietro le premure del console germanico, ad Amoy venne abolita la così detta tassa sugli alberi dei bastimenti, che veniva incassata dai chinesi, che noleggiavano bastimenti esteri. Una simile tassa veniva percepita sino all'anno scorso anche a Swatow, ove fu del pari abolita per intervento del ministro germanico. »

GIAPPONE

Un giornale di Nagasaki, nel suo numero del 20 giugno, pubblica le seguenti notizie sulla guerra civile che non era ancor terminata nel Giappone:

« Ci viene comunicato da fonte bene informata, che il comandante in capo delle truppe del governo ha notificato alle autorità del dipartimento della guerra, che le truppe poste sotto il suo comando bastano per adempiere la di lui missione, e che non gli occorrono ulteriori rinforzi. Venerdì scorso le truppe del governo attaccarono gli insorti a Sayeki, nella provincia di Bungo, ma fino a mezzogiorno non avevano riportato alcun vantaggio, molto più che il caldo immenso le obbligò a sospendere il combattimento. Due ore prima del tramonto l'attacco fu rinnovato e gli insorti furono costretti a ritirarsi ad alcune leghe di distanza. Mentre ciò avveniva nella provincia di Bungo, vi furono dei combattimenti più seri a Minamata nella provincia di Higo, ove i ribelli, prendendo l'iniziativa, attaccarono le truppe imperiali, ma dopo una lotta accanita di quattro ore, furono respinti con gravi perdite. Sabato ebbe luogo un combattimento a Sashiki nella provincia di Hiuga senza risultato definitivo. Domenica allo spuntare del sole le truppe imperiali attaccarono simultaneamente il nemico nelle tre fortezze provinciali di Bungo, Higo e Hiuga. Sappiamo che il combattimento durò tutta la giornata, ma non se ne conosce peranco il risultato. Lo stesso giorno ebbero luogo altri combattimenti a Kagoscima, ove le truppe imperiali occupavano sempre il centro della città rovinata, mentre gli insorti mantenevano due linee ai loro fianchi ed i loro bersaglieri, protetti dalle fortificazioni, colpivano molti soldati imperiali. Ma in ultimo alle truppe del governo riuscì di prendere alcune di quelle fortificazioni, che fiancheggiavano la destra.

« Secondo lo stesso foglio, il capo dei ribelli, maresciallo Saigo, venne scacciato dalle truppe imperiali da Hitoyosci, per cui dovette ritirarsi a Miako-no-jo, la sua migliore fortezza nella provincia di Hiuga, d'onde credesi sarà difficile sloggiarlo. In tal caso la pacificazione del paese si farebbe attendere per vario tempo ancora. »

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Ieri sera la Giunta municipale si radunò in casa del sindaco per trattare alcuni affari in corso, e specialmente per discorrere sul preventivo dell'anno prossimo.

Le idee che prevalgono sono la continuazione dei lavori in corso della via Nazionale, e cercare tutti i mezzi perchè siano compiuti nell'anno prossimo.

Non si ha idea veruna di contrarre nuovi prestiti, almeno fino a che non sia estinto l'attuale che il municipio ha con la Banca Nazionale, di 30 milioni, e che terminerà coll'ultima rata del 1878.

Il sindaco attende l'arrivo dell'assessore anziano, signor Sansoni, che sarà verso il 25 corrente, per fare un piccolo viaggio all'estero e riposarsi dalle fatiche dell'anno.

Gli auguriamo il buon viaggio ed un felice ritorno.

—

Il barone Keudell, ambasciatore di Germania, è partito ieri sera per Ischl, in congedo.

—

Che i vetturini vogliano gareggiare in velocità fra loro fuori della città, è male, e può sempre incorrer loro qualche disgrazia; ma che si mettano a precipitosa fuga per sorpassarsi nell'interno della città, sa dell'incredibile: eppure non è la prima volta che avviene.

Ieri sera, infatti, due vetture, che erano entrate in città per la porta Angelica, a briglia sciolta, proseguivano la loro corsa sfrenata nella via di Borgo.

Un povero vecchio non ebbe tempo di scansarsi e fu travolto sotto le ruote, riportando sì gravi contusioni da dover essere condotto all'ospedale.

Quantunque il fatto accadesse sotto gli occhi di molti cittadini, le vetture non poterono essere raggiunte e i vetturini resteranno forse impuniti.

—

Noi lasciamo qualche volta da parte i richiami di alcuni *assidui* e non *assidui*, perchè veramente sarebbe impossibile di contentarli tutti. Ma quando si tratta di richiami che riguardano la pubblica nettezza e per conseguenza la pubblica igiene, ce ne facciamo un debito di coscienza e li pubblichiamo.

Questa volta sono gli abitanti del vicolo Savelli i quali si lamentano che il Municipio abbia assolutamente dimenticato che essi pure sono contribuenti, poichè la maggior parte delle case che sono in quella viuzza sono andate esenti dal regolamento di pulizia urbana, il quale prescrive che il prospetto delle case dev'essere imbiancato e pulito.

Si aggiunge, che la parte posteriore della caserma Sora, che mette in quel vicolo, è così sudicia all'esterno, da farla credere uno di quei castelli diroccati del medio evo che s'incontrano nelle campagne romane. Non sappiamo per cura di chi sia stata ora ristaurata ed imbiancata la facciata principale della suddetta caserma, e come si sia totalmente trascurata l'altra parte che abbiamo accennata. Che gli abitanti del vicolo Savelli non abbiano i medesimi diritti degli altri?

—

Domani 23 si osserverà un'altra ecclisse totale di luna visibile meglio che altrove nelle regioni della Lombardia, e più bella di quella che fu veduta il 27 dello scorso febbraio.

L'ingresso nella penombra incomincierà alle ore 8 42 minuti della sera: l'ingresso nell'ombra alle ore 9 52.

L'ecclisse totale avrà luogo alle ore 10 57, il mezzo dell'ecclisse avverrà alle 11 49 e l'ecclisse totale finisce a ore 0 42 del 24 agosto.

La luna uscirà dall'ombra alle ore 1 42 e dalla penombra alle 2 57.

La grandezza dell'ecclisse, ossia la lunghezza del cammino della luna attraverso il cono di ombra della terra sarà una volta e mezza circa il diametro della luna, e precisamente 1682 diametri lunari.

—

Ieri, 21, uno dei due fratelli Pontanari mentre faceva i suoi esercizi di forza e di equilibrio al Corea sopra un doppio trapezio, impedito da una corda precipitò dall'altezza di oltre 8 metri, con molto spavento del pubblico che proruppe in un grido unanime.

Fortunatamente il male ricevuto nella caduta non fu grave, e il Pontanari potè mostrarsi poco dopo agli spettatori che lo applaudirono ripetutamente per mostrargli la loro simpatia.

—

L'Associazione nazionale dei medici condotti ci prega d'annunziare che tutte le Società ferroviarie e quelle dei piroscafi hanno accordato la riduzione del 30 per 100 sul viaggio di andata a Milano, dal 28 agosto a tutto il 3 settembre, e di ritorno da Milano, dal 2 settembre a tutto il 12, a favore di tutti i soci dell'Associazione nazionale dei medici condotti che vi si recheranno per prender parte al Congresso che essa vi terrà dal 2 al 7 settembre prossimo.

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

il dì 21 agosto 1877.

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65;

Barometro a mezzodì = 764,9

Termometro centigrado

Massimo = 33,7 — Minimo = 20,0

Umidità media del giorno

Relativa = 49 — Assoluta = 14,16

Vento dominante. Regolare, debole.

Stato del cielo. Bello.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE DI ANCONA

Processo Mazza-Jacono e C.

Udienza del 21 agosto.

Il *Corriere delle Marche* dà il seguente riassunto della udienza di ieri:

All'aprirsi della seduta il presidente dice che la Corte non crede di dar lettura di una lettera contenuta nel plico deposto al banco della presidenza dall'avv. Taiani; annunzia solamente che la lettera è indirizzata al Giambattista Jacono, raccomandata e datata da Vittoria, 30 luglio 1877, e firmata da Ferdinando Terranova — Delusione generale!

Dietro domanda dell'avv. Vestarini viene letto il verbale della seduta precedente.

Dopo la lettura di detto verbale entra il teste Greco, ex-delegato di Vittoria, il quale continua la sua deposizione interrotta sabato scorso.

Egli dice che due donne, l'una certa Laura soprannominata *Libera nos Domine*, e l'altra certa Cannizzo, deposero prima d'aver riconosciuto in uno che fuggiva dalle vicinanze del cassino la sera del reato il Piazzesi e d'aver veduto un'arma fra le mani del fuggitivo; mentre poi davanti al giudice istruttore, dette donne negarono tutto ricisamente.

Il Greco soggiunge che, conoscendo quelle donne, non tardò a convincersi che esse erano state corrotte per tacersi e per negare quanto prima avevano detto.

L'opinione pubblica accusava (dice poi il teste) come mandanti dell'assassinio il Mazza ed i Jacono, e dei due fratelli Jacono, particolarmente l'Antonio.

Vien fatto rientrare il teste Garifi Cocco, sot-

---

notizia di sè per tre anni e che l'eroina era maritata. Ora chiamerò; son certo che ella ci avrà piacere di trovarmi capace a discorrere allegramente.

La signora Dean venne.

— Mancano 20 minuti, signore, per prendere la medicina — ella cominciò.

— Lasciamola stare, per ora! Io desidero da voi...

— Il dottore dice che dovete prender la polverina.

— Con tutto il cuore. Non m'interrompete. Venite qui e mettetevi a sedere accanto a me. Lasciate stare in pace quell'amara falange di bottiglie. Levate di tasca la vostra calzetta... e riprendete la storia del signor Eathcliff dal giorno in cui lo lasciaste fino a ora. Ha egli compiuto la sua educazione sul continente e ritornò addietro un gentiluomo? Ottenne un posto d'inserviente in un collegio? O passò in America e mietè onori, spremendo sangue dalla sorella di latte della sua patria? Ovvero fece una pronta fortuna sulle strade maestre inglesi?

— Può aver fatto un poco di tutto ciò, signor Lockwood, ma non saprei garantirvelo. Vi ho già detto dianzi che io non so come egli abbia da prima acquistato i suoi quattrini; nè so maggiormente come abbia fatto a togliere la propria intelligenza dalla selvaggia ignoranza in cui era piombata; ma dunque, col vostro permesso, io procederò nella narrazione a mio modo, se credete che vi abbia a divertire e non a stancare. Vi sentite meglio stamani?

— Di molto.

— Codesta è una buona notizia. Dunque, la signora Caterina e io ci trasferimmo qui, alla villa di Tr..., e qui ella si condusse (e per me fu una piacevole delusione), molto meglio che non me lo sarei aspettato. Ella si dimostrò affettuosissima verso il signor Linton e ripiena di affezione anche per la di lui sorella. È ben vero che entrambi si dimostravano per lei tanto premurosi, tanto affettuosi che difficilmente ell'avrebbe potuto trovar occasione da usar loro uno sgarbo. Non era lo spino che si chinasse verso i caprifogli; erano i caprifogli che abbracciavano lo spino. Non avean luogo mutue concessioni. L'uno stava ritto e gli altri piegavano; e chi può esser di malumore o sgarbato, laddove non incontra nè indifferenza nè opposizione?

Notai che il signor Edgardo avea un grande timore di attizzare il suo umore violento. Non lo lasciava trasparire a lei; ma se mai udiva me od altra persona di servizio rispondere con qualche asprezza ad un ordine imperioso di lei, non lasciava di palesare il suo interno rammarico, il quale non mai si dimostrava trattandosi di lui stesso. Anzi più volte ei mi sgridò per la mia insolenza; e dichiarò che la punta di un pugnale non potrebbe recargli maggior dolore di quanto gliene recava il vedere offender sua moglie. Perciò, onde non dar dolore a un padrone buono, appresi ad essere meno risentita; e perciò e per lo spazio di sei mesi, la polvere da piombo rimase innocua come sabbia, perchè non v'era accanto scintilla da poter fare che esplodesse.

Caterina avea delle epoche di tetraggine e di silenzio, di quando in quando: erano rispettate con silenzio simpatizzante da suo marito che le attribuiva ad una alterazione nella sua costituzione fisica prodotta dalla sua pericolosa malattia; perchè ella prima non vi era mai soggetta. Credo di poter asserire ch'essi possedevan realmente la felicità e che questa andava crescendo.

Ma ciò ebbe fine. Alla lunga l'egoismo in noi deve trionfare (i miti e generosi tra noi non sono che più giustificabilmente egoisti de' prepotenti) .. e la loro felicità ebbe fine, allorchè le circostanze fecero loro sentire che il bene dell'uno non era il pensiero principale dell'altro.

In una mite sera di settembre, ritornavo dal giardino con un pesante canestro di frutta che ero ita a cogliere. S'era fatto buio e la luna splendeva di sopra all'alto muro del cortile producendo una infinità d'ombre indistinte ne' numerosi seni e nelle sporgenze dell'edifizio. Deposi il mio carico sugli scalini accanto alla porta che conduceva in cucina e mi trattenni a riposare alquanto, cogli occhi fissi alla luna e respirando quell'aria dolce e profumata.

A un tratto, odo una voce dietro a me, dirmi:

— Nelly, siete voi?

Era una voce d'uomo e l'accento era straniero: nondimeno v'era alcun che nel modo di pronunciare il mio nome che ne rendeva il suono famigliare. Mi volsi per iscoprire chi fosse colui che aveva parlato, timorosa, perchè le porte eran chiuse e nell'appressarmi agli scalini non avevo visto nessuno. Ma non tardai a distinguere un uomo alto, vestito di nero, con faccia e capelli bruni. Ei s'appoggiava alla facciata e teneva la mano sul saliscendi come fosse in procinto di aprire da sè.

« Chi può essere? » pensai. « Il signor Earnshaw? Oh no, questa voce non somiglia punto alla sua. »

Mentre seguitavo a fissarlo con istupore, ei riprese:

— Ho aspettato qui un'ora e sentendo sempre d'intorno un silenzio di morte, non osai entrare. Voi, non mi conoscete? Guardatemi. Non sono un estraneo.

Un raggio cadde sulla sua faccia incavata e mezzo coperta dalle brune basette, non che su quegli occhi profondi, collocati di sotto a folte ciglia e singolari; quegli occhi li riconobbi; ma non sapevo se avessi a fare con un visitatore del mondo degli spiriti o del nostro.

— Voi?.... — esclamai. — Siete voi realmente? Voi siete ritornato?

— Sì, sono io: Eathcliff! — rispose egli sollevando lo sguardo alle finestre dove brillava il lume della luna, ma che non riflettevano verun lume dall'interno. — Sono in casa? Essa, dov'è? Nelly, voi non siete contenta. Non v'ha motivo però che siate tanto confusa. Ella è qui? Parlate! Ho bisogno di dire una parola a lei, alla vostra padrona. Andate e ditele che una persona venuta da Gimmerton desidera di vederla.

— Come udrà essa la notizia? — esclamai. — Se la sorpresa è stata per me così potente.... che farà a lei? E voi siete Eathcliff? Ma siete cangiato! Non si può comprendere il come..... Foste soldato?

— Andate e portate la mia ambasciata — interrupp'egli con impazienza. — Sono nell'inferno finchè nol fate!

Ei girò il saliscendi ed io entrai; ma quando fui presso al salotto dov'erano il signore e la signora Linton non mi sapevo risolvere ad andare innanzi. Finalmente risolsi di entrare col pretesto di chiedere se volevano i lumi, ed apersi l'uscio.

Sedevano insieme davanti a un'ampia finestra da cui scorgevasi di là dagli alberi del giardino e del verde parco la vallata di Gimmerton.

I due sposi e la stanza dov'erano e la scena a cui guardavano, ogni cosa avea una impronta tale di pace che io non seppi risolver sulle prime a eseguire la mia commissione e me ne ritornavo via senza aprir bocca; quando l'idea della mia sciocchezza mi si presentò così viva che tornai addietro e mormorai:

— Una persona che viene da Gimmerton desidera vedervi, signora.

— Che vuole? — chies'ella.

— Non l'ho interrogata — risposi.

— Bene, cala le tende, Nelly, e porta il thè. Io sarò di ritorno subito.

— Ella sortì e il signor Linton mi chiese trascuratamente chi fosse quella persona.

— Taluno che la padrona non si aspetta di vedere. Quell'Eathcliff, ve ne rammentate, signore? che viveva in casa del signor Earnshaw.

— Come? lo zingaro? il trovatello? — egli esclamò — Perchè non l'avete detto a Caterina?

— Zitto! zitto! signore! Non dovete chiamarlo con tali nomi, padrone. Ella se ne adonterebbe non poco. Ne ebbe quasi spezzato il cuore quando ei fuggì, e mi figuro che il suo ritorno non le recherà dispiacere. (*Continua*)

toprefetto di Modica, per confrontarlo col delegato Greco. Le loro deposizioni vengono in certi particolari a confermarsi reciprocamente.

La difesa domanda che venga data lettura ad una lettera del giudice istruttore al delegato Greco. La parte civile ed il Pubblico Ministero si oppongono a tale lettura. La difesa insiste, dimostrando che quanto domanda è legittimo, ma l'onorevole presidente con poche parole persuade la difesa a non sollevare un incidente, e si passa oltre.

La parte civile domanda al teste Greco come egli spiega l'intimità che esisteva tra gente come il Ferrisi, il Melí, il Sarrè e gli altri, quasi tutti ammoniti, e i fratelli Jacono, gente ricca e potente. Il teste risponde che i Jacono facevano lavorare quella gente *per servirsene all'occasione*.

Il teste Greco è congedato e prende il suo posto il Foti, un giovanotto ammonito e già una volta condannato per oziosità e vagabondaggio. È uno dei testimoni più importanti dell'accusa. Depone di aver sentito, da un uscio socchiuso, nella casa del Mazza, diversi individui, tra i quali riconobbe il Mazza stesso, il Sarrè ed altri combinare e disporre per l'agguato e l'assassinio del Mario Pancari. Alle parole del presidente che gli raccomanda di dire la verità e fa vedere la contraddizione delle sue dichiarazioni odierne colle precedenti, afferma ricisamente di dire il vero; soggiunge che aveva ritrattato nelle altre deposizioni sue quanto aveva detto nella prima perchè a lui povero e senza lavoro, erano state fatte offerte e promesse di danaro e di impieghi se si fosse taciuto su quanto aveva veduto e sentito. Confessa poi d'essersi recato dal barone Scrofani, parente dell'ucciso, esibendosi a ridire quanto sapeva, purchè il ritorno alle prime dichiarazioni gli fruttasse qualche lucro.

La seduta è sospesa per 10 minuti.

Viene richiamato ad istanza della difesa il teste Greco; dopo aver risposto a qualche domanda, egli viene a dichiarare d'aver avuto varie volte dal Mazza raccomandazione perchè facesse concedere un permesso per porto d'armi al Lomonaco. Il Mazza nega assolutamente questo fatto, il teste insiste e dopo un battibecco animato tra i due, il teste è di nuovo congedato.

Viene introdotta la cameriera del Mazza, certa Beretto Anna. Essa dice che il Sarrè e il Foti frequentavano la casa del Mazza.

La testimone viene confrontata col Foti, e sostiene che non vide mai il Lomonaco in casa del suo padrone Mazza, mentre il Foti sostiene di averyelo veduto. Viene in scena la storia d'una polpetta gentilmente offerta dalla cameriera al Foti, che esilara l'uditorio, e dopo che la parte civile ha rilevato qualche contraddizione di questa testimone essa vien mandata al suo posto.

Si interroga un teste di cui non ci riesce di afferrare il nome, ma che all'abito si rivela per ecclesiastico. Egli è istitutore nel collegio di Catania, dove il Jacono tiene i suoi figli, e dice d'aver ricevuto a periodi fissi diverse lettere da diverse città dal Jacono.

Questa deposizione coincide con quanto il Jacono ha detto sul suo viaggio per provare le assenze dalla Sicilia in momenti in cui testimoni dell'accusa dicevano d'aver avuto a fare con lui in Vittoria.

Entra il Franza Giuseppe caporale delle guardie di P. S. a cavallo, il quale dice che il Sarrè, l'Aredia ed altri individui sospetti frequentavano la casa del Jacono. Dice che recandosi egli un giorno a Siracusa, prese posto nella vettura-corriera e si trovò vicino al Foti che si recava anch'esso in quella città per sollecitare (diceva il Foti) un impiego. Vennero a parlare dell'assassinio del Pancari e il teste vide il Foti che sorrideva maliziosamente, come persona consscia del fatto.

Parla dell'opinione pubblica che ad una voce designava i Jacono come mandanti, parla di una perquisizione fatta in una manifattura dei Jacono, dice d'aver ricevuto minaccie ed offerte che egli sdegnò; accompagna tutte le dichiarazioni sue col protestare d'essere incerto, malsicuro di quello che la memoria gli suggerisce.

Dopo questo, è fatto entrare il teste Platania Giacomo, che veste un'uniforme, crediamo di guardia municipale.

Al suo apparire il Mazza si rivolge al presidente additando costui come un mentitore ed un miserabile, aggiungendo con una frase sibillina che costui « conosce bene i vivi ed i morti. » Ma la deposizione di questo teste non ha alcuna importanza e dopo poche interrogazioni che lo mettono in contraddizione colla deposizione scritta vien congedato, e l'udienza è chiusa per oggi.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

La compagnia equestre del sig. Suhr continua a chiamare un gran concorso di spettatori al Corea. Le rappresentazioni, incominciando da oggi, 23, avranno principio alle ore 5 1|2 pom. La varietà e la precisione degli esercizi hanno acquistato alla compagnia Suhr il favore del pubblico. Aggiungeremo che in nessuna di siffatte compagnie abbiamo visto un numero così considerevole di bei cavalli, alcuni dei quali sono mirabilmente ammaestrati.

— Per questa sera, giovedì, è annunziata la riapertura del Politeama con l'opera *Pipelè* (protagonista il buffo Baldelli) e il ballo *Carlo il guastatore*.

— Al Dal Verme di Milano piacquero i *Lombardi alla prima crociata* e ora si stanno preparando i *Promessi sposi* del maestro Ponchielli, che per la quinta volta in pochi anni vengono riprodotti in quella città. E a Roma non li abbiamo ancora uditi!

— Al Politeama di Genova si riprodurrà nella corrente stagione l'opera i *Pezzenti* del maestro Canepa, già applaudita in vari teatri.

— I giornali milanesi pubblicano l'elenco della compagnia della Scala nella prossima stagione di carnevale-quaresima. C'è poco da star allegri! Ecco i nomi dei principali artisti:

Soprani: Fricci, Fossa, Gardini.
Mezzo soprani: Pasqua, Galassi.
Tenori: Tamagno, Sani.
Baritoni: Moriami, Faentini-Galassi, Viganotti.
Bassi: Maini, Lombardelli.
Coreografi: Taglioni, Mendez.
Coppia danzante: Rosita Mauri, Spadalino.

Nulla è deciso riguardo alle opere da rappresentarsi.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Il Re a Parma. — Leggesi nella *Gazzetta di Parma* del 22:

Se è fondata la voce che corre, la città nostra sarebbe alla vigilia di un faustissimo avvenimento, quello della venuta di S. M. Vittorio Emanuele II, che verrebbe fra noi onde assistere alle grandi manovre che avranno luogo verso la fine del corrente mese tra il Po ed il versante apennino. Al fine di prendere i necessari concerti per tali manovre, ieri trovavasi in Parma l'ex-ministro della guerra, generale Cesare Ricotti Magnani, comandante il corpo di Piacenza, come ieri l'altro vi si trovava il generale Alessandro Avogadro di Casanova.

S. A. R. il duca di Genova a Gallipoli. — S. A. R. il duca di Genova è giunto a Gallipoli ove la popolazione gli ha fatto una festosissima accoglienza.

Commemorazione. — Scrivono dal campo di Coriato all'*Esercito* che molti ufficiali della divisione di Verona, superstiti della spedizione di Crimea, ebbero il pensiero di riunirsi a fraterno banchetto per commemorare il 22° anniversario della battaglia della Cernaia combattuta il 16 agosto del 1855.

La riunione ebbe luogo a Desenzano all'Hotel Messer. Dopo le prime espansioni d'amicizia un solo pensiero corse nella mente di tutti, un nome spuntò sulle labbra d'ognuno; quello del generale Alfonso La Marmora. Oh! come ci vedrebbe volentieri qui riuniti, ognuno diceva. Mandiamogli un telegramma; egli assisterà al nostro banchetto col pensiero e ne gioirà. E così fu fatto. Giunti alla frutta non mancarono i brindisi al Re ed al generale in capo della spedizione, Alfonso La Marmora.

Nè furono dimenticati i nomi di coloro le cui ossa giacciono in quelle lontane terre.

Il colonnello Corvetto. — Annunzia il *Diritto* di ieri sera che il colonnello Corvetto capo di stato maggiore del V corpo d'esercito (Bologna), recasi in Germania per assistere alle prossime grandi manovre dell'esercito tedesco.

Ospiti illustri. — Ieri l'altro arrivò a Milano il principe di Turn e Taxis colla principessa sua consorte e presero alloggio all'Hotel de la Ville.

Incendio alla Spezia. — Scrivono al *Movimento* dalla Spezia:

La notte del 18 agosto alla Spezia, mentre si ballava nella Casina degli ufficiali di marina, una voce portò la triste nuova che era scoppiato l'incendio sul Monte Piazzino dalla parte dove si costruisce il *Dandolo*.

Tutti scendono in istrada e si domandano l'uno coll'altro: c'è pericolo?

— Altro che pericolo, risponde un marinaio, il fuoco si trova a pochi passi dalla polveriera.

Misericordia!

Un colpo di cannone sparato dal castello dov'è la polvere, chiama soccorso. Risponde con un altro colpo il legno dell'ammiragliato e fa segnali. Tutti i legni in porto rispondono che sono agli ordini. Si armano tutte le lancie. Gli ufficiali che sono in terra, vanno a prendere il loro posto. Le sentinelle chiamano all'armi e qualcuno spara la sua carabina. Tutta la guarnigione è sotto le armi. I segni si succedono e si cambiano mille colori. Il fuoco cresce, colonne voluminose di fumo si alzano. È un'ira di Dio!..

L'ammiraglio Martini è al suo posto e manda i suoi ordini. Tutti i legni spediscono i loro equipaggi sul Monte; i primi ad arrivare son quelli della *Caracciolo*, che trovano già presi dalle fiamme quegli alberi in direzione della polveriera. Fortunatamente sono arrivati in tempo. Si mettono in opera e si recidono tutti gli alberi, e mentre sono al lavoro, giungono quelli della *Maria Adelaide* e del *Castelfidardo*. Il fuoco è circoscritto, ed arde solo quello che già era in fiamme, per cui non bastava l'acqua del mare a spegnerlo.

Alle 5 antimeridiane l'incendio è completamente spento.

In pochi giorni è il secondo incendio che si sviluppa nelle vicinanze di quella polveriera.

Particolari. — La *Perseveranza* giuntaci oggi contiene i seguenti particolari sull'orribile assassinio perpetrato a Milano in persona di un tal Casarico, che noi in un precedente numero abbiamo succintamente esposto:

L'ufficio d'istruzione presso il nostro Tribunale correzionale, d'accordo coll'autorità politica, ha saputo scoprire gli autori dell'orribile assassinio commesso giorni sono in vicinanza del bersaglio municipale, sulla persona del pregiudicato Casarico.

Sappiamo che già furono esaminati questi tristi arnesi. Gli arrestati sarebbero dieci. Fra questi si nominano certi Fr... Luigi, d'anni 22, muratore, Be... Nicola, d'anni 20, calzolaio, e Mag... Tranquillo, d'anni 25, falegname. I primi due sono pregiudicati, ed il Be... è anche soggetto alla sorveglianza speciale. Tutti e tre sono coperti di contusioni e di ferite. Sembra che il Casarico abbia opposto una resistenza terribile.

Scena di sangue. — Togliamo dalla *Gazzetta del Popolo* di Torino del 21:

Non abbiamo ancora finito di narrare, si può dire, il fatto di sangue avvenuto in via delle Scuole, ed eccoci oggi una nuova tragedia a venire in mal punto a commuovere la nostra pacifica città.

Domenica sera dunque, verso le 12, tre giovinastri dai 17 ai 19 anni: Lega Giovanni, Dettona Clemente e Vercellino Paolo andarono a bere in buonissimo accordo in un'osteria del Borgo cosidetto dei *Sagrini*.

Colà trovarono un altro camerata, certo Tealdi Giovanni, d'anni 18, muratore, il quale si unì ai primi e bevve con essi.

Quando furono ben pieni di vino e birra i primi tre si alzarono e dissero all'oste: « Paga l'amico Tealdi: » e andarono via.

Il Tealdi in sulle prime si mostrò ricalcitrante, poi sembra che per non fare una brutta figura, pagò: ma uscì poi frettolosamente e raggiunse i compagni che si dirigevano verso la via Berthollet, nella quale abitava.

« Ebbene — disse ad uno dei tre, al Lega — mi avete fatto pagare, ma badate che è l'ultima volta che io vengo in vostra compagnia. »

Bastò questa frase per farli aizzare e tutti si scagliarono addosso al Tealdi.

È inutile descrivere l'orribile scena che accadde in quel momento; il povero giovinotto preso inerme in mezzo a quei tre furibondi fu malmenato e percosso con pugni, con calci e con pietre, e dopo una mezz'ora circa d'agonia dovette soccombere.

Poco dopo gli agenti di Questura, corsi per sedare la rissa, non trovarono per terra che un cadavere.

I feritori sono stati arrestati nella notte ed hanno confessato cinicamente il loro delitto.

A 17 anni!

Le acque del Serino. — Il *Pungolo* di Napoli scrive:

In seguito alla venuta dell'on. Depretis nella città nostra, ed alle conferenze da lui avute con l'on. Mancini, col sindaco e col prefetto, è stato finalmente dato corso al decreto che faculta il municipio di Napoli ad espropriare, per pubblica utilità, le acque del Serino.

Un telegramma dello stesso presidente del Consiglio, giunto iersera all'on. di San Donato, ne dava ufficialmente avviso, e si crede che a quest'ora il decreto medesimo sia già stato spedito alla Corte dei Conti.

Si assicura altresì che il municipio abbia in questi giorni trattato coi rappresentanti della Società concessionaria per introdurre alcune modificazioni nel contratto di concessione, e che di questo importante affare sarà chiamato ad occuparsi il Consiglio nella sua prossima sessione ordinaria.

Arresti a Napoli. — Si legge nel *Pungolo* del 22:

Nella scorsa notte, l'autorità di pubblica sicurezza della sezione Mercato ha proceduto all'arresto di dieci individui, già noti come pregiudicati e sospetti, ed ora gravemente indiziati come complici nell'assassinio del Borelli.

Questi atti di necessaria repressione, non sono, a quanto ci si assicura, che il principio di una serie di misure energiche e vigorose, che l'autorità di pubblica sicurezza adotterà contro la camorra, la quale, specialmente nella sezione Mercato, ha tentato di risollevare il capo con singolare audacia.

D'altra parte ci viene assicurato che anche la regia procura di Napoli abbia spiegata la grande solerzia nel coadiuvare l'autorità di pubblica sicurezza in questi propositi, spingendo attivamente l'istruzione del processo a carico dell'Esposito, l'uccisore del Borelli.

Noi non possiamo che prendere atto con soddisfazione di questi primi provvedimenti, ed incoraggiare le autorità locali ed il governo a proseguire coraggiosamente in questa via, perchè nessun colpevole riesca a fuggire all'azione punitrice della giustizia.

— Contemporaneamente all'arresto di cui sopra è parola, questa notte, nella sezione Vicaria, venivano assicurati alla giustizia altri nove individui — quattro uomini e cinque donne — accusati di essere penetrati di notte tempo nel cimitero di Napoli, ed ivi aver profanato il cadavere del Borelli con atti bassi e selvaggi.

Anche questi arrestati, che ora trovansi a disposizione dell'autorità giudiziaria, ebbero altri complici ed altri istigatori nella codarda impresa; ed anche per essi noi dobbiamo manifestare la stessa speranza, che nessun colpevole, cioè, sfugga alla pena che si è meritata, e chi ha rotto paghi.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 agosto contiene:

1° R. decreto 23 luglio, che aggiunge una strada all'elenco delle provinciali di Salerno.

2° R. decreto 15 luglio, che approva delle modificazioni nell'ordinamento delle dogane.

NOTIZIE ULTIME

GUERRA RUSSO-TURCA

Il nuovo piano d'operazione russo.

Scrivono di Zimnitza, 10, all'*Hamburger Correspondent* non esservi alcun dubbio che il piano d'operazione dello stato maggiore generale russo consiste nell'impadronirsi di Plevna e scacciare i turchi da quelle posizioni. È evidente che nelle scorse settimane sono giunti notevoli rinforzi. Si tratta di trattenere all'Est colla parte minore di questo esercito cioè 60 a 70 mila uomini, Mehemed Alì ed Achmed Ejub pascià, ed impedire che giungano in aiuto di Osman pascià; colla maggior parte dell'esercito, 100,000 uomini circa, attaccare Osman pascià stesso e distruggere il suo esercito. Ad ogni modo è caratteristico che di questa cifra di 100,000 che dov'essere opposta ad Osman pascià, si parla continuamente nei discorsi degli ufficiali russi. Inoltre si assicura che il comandante in capo, granduca Nicolò Nicolajevitch, assumerà in persona il comando e non lo affiderà ad altri comandanti.

« Non si può sapere ancora, soggiunge il corrispondente, se oggidì ci sono già concentrati 100,000 uomini a Plevna, poichè si mantiene un silenzio assoluto sui movimenti delle truppe, non si dovrebb'essere però lontani da quella cifra, secondo risulta dal calcolo superficiale. Se si tien conto inoltre delle scaramuccie avvenute negli ultimi giorni sull'intera linea fra Plevna e Lovac ed il cui scopo evidentemente fu di informarsi delle posizioni e sulle forze del nemico, scopo che venne ormai completamente raggiunto, si deve certo dedurre che la battaglia presso Plevna non può tardar molto ad aver luogo. Poi profani ed impazienti si è già tardato molto, ma il comando supremo russo sembra deciso questa volta a non commettere nessun patto gli errori d'altre volte. La prima volta che Osman pascià sconfisse i russi colla sua preponderanza numerica, egli dev'essere ora sbilanciato dal numero dei russi.

« Le posizioni avanzate turche e russe sono distanti appena 2 miglia e mezzo geografiche. Il gen. Krüdener ha il suo quartier generale a Trstenik, da dove una strada conduce per Pallas direttamente nella città di Plevna. Le truppe di Krüdener formano l'ala destra. Il centro si trova di fronte a Vladina, a Wucitirn. Vladina è la posizione turca più avanzata. Il principe Schachowsky infine comanda l'ala sinistra ed ha il suo quartier generale a Pordim. L'intera linea russa è fortemente munita di trinciere. Queste trinciere devono evidentemente servire di punto d'appoggio nell'attacco. Anche sotto questo aspetto si è imparato qualche cosa dalle infauste giornate del 30 e 31 luglio. Allora non v'era alcun punto d'appoggio pei russi e si deve attribuire a ciò, nonchè all'altra circostanza che non si era tenuta in pronto neppure una riserva da sostituire le prime truppe, le gravissime perdite sofferte dai russi. Anche questo errore, secondo si assicura, non sarà ripetuto. Per ciò infine che riguarda il morale dei soldati, secondo relazioni unanimi, esso sarebbe eccellente, ed essi ardono far pagar caro ai turchi l'insuccesso del 30 e 31 luglio. La battaglia sarà quindi senza dubbio accanitissima.

« Quanto alle forze dei turchi, non si crede che abbiano più di 60,000 uomini. Presso Plevna ed al sud sin verso Lovac, comanderebbe Osman pascià in persona. Soltanto l'estrema ala destra dei turchi sembra abbia una posizione indipendente sotto il comando di Adil pascià. »

Il quartier generale di Mehemet Alì

Un corrispondente militare della *Kölnische Zeitung* scrive in data di Schumla, 7:

« Ieri vennero fucilate due spie russe. Erano bulgari presso i quali furono trovate carte del loro Comitato in cui si invitavano le popolazioni bulgare a rimaner fedele alla causa della patria. Essi avevano pure un piano esatto delle fortificazioni di Schumla. Dopo un breve giudizio statario, furono fucilati ieri a mezzogiorno.

« Da alcuni giorni è partita da qui la cosiddetta *Legione polacca*, in tutto 18 ufficiali e 30 uomini; questa legione ebbe un successo veramente meschino e quasi ridicolo; si è trasformata per mancanza di cavalli, in cavalleria a piedi (!) ed inviata a Rasgrad. La metà di quei 50 uomini non è neppur polacca.

« Ieri feci visita al *Serdar Ekrem*, nel campo sotto la sua tenda. Mehemed Alì stava appunto davanti alla tenda esaminando due grandi cavalli presi ai russi, recentemente. Egli mi accolse, come sempre, con molta gentilezza, mi mostrò i cavalli, e mi invitò a bere un bicchier di birra « da buoni compatriotti. » Qual diversità fra Mehemed ed Achmed Ejub! Quest'ultimo possede ancora molta influenza e credo che sia in grado di legare le mani, in certo modo, a Mehemed Alì. Essi non vanno affatto d'accordo perchè Achmed aveva sperato di divenir il comandante in capo, quantunque da parecchi anni Mehemed fosse generale di divisione ed Achmed Ejub soltanto colonnello. V'ha una sorda ostilità perciò fra i due generali. Mehemed Alì parlò meco con molta amabilità.

« M'interrogò sulla mia famiglia, sulla mia città nativa e disse scherzando: « Vedete; nella mia gioventù ho letto molti romanzi, storie d'indiani e di marinai, da ragazzo ho girato il mondo, da un luogo all'altro ed infine fui sbalzato in Oriente. Passai dei brutti momenti, ma mi è riuscito di spuntarla. » Feci al generale alcuni complimenti sulla sua gioventù, relativamente alla sua gioventù, relativamente alla sua gioventù, relativamente alla sua posizione, ed egli rispose sorridendo: « Potrò esser lieto della mia posizione soltanto dopo una campagna vittoriosa. » Mehemed Alì ha buone speranze che esprime apertamente e non ha nessun'apprensione sull'esito della campagna. Dopo la guerra vuol visitar la Germania che non ha veduto da trent'anni; egli legge quasi tutt'i giornali tedeschi e specialmente il *Kladderadatsch*, al quale è associato. »

A Costantinopoli

Il *Fremdenblatt* ha per dispaccio da Costantinopoli 19:

« Secondo si assicura nei circoli governativi, il decreto del governo di allontanare tutt'i bulgari dagli uffici dello Stato deve essere considerato solo come provvisorio, e terminata la guerra sarà abrogato. Nello stesso tempo si assicura che il Consiglio nazionale bulgaro, d'accordo coll'esarca, abbiano deciso di appellarsi al sultano contro questo decreto. »

Lo stesso giornale ha da Serajevo 19:

« Notizie ufficiali assicurano che in Serbia si fanno grandi preparativi di guerra e che si pongono in movimento le truppe nella direzione di Nisch e del Timok. L'attacco montenegrino contro Podgoritza venne respinto. »

DISCORSO DEL CONTE ZICHY

Il *Times* ha per dispaccio da Pera 18:

L'ambasciatore austro-ungarico tenne quest'oggi un ricevimento in occasione del natalizio dell'imperatore e pronunciò il seguente discorso:

« Con un sentimento di grande soddisfazione accetto l'espressione dei sinceri omaggi e della fedele devozione verso l'augusta persona del nostro sovrano per parte della colonia austro-ungarica, e sarà per me un gradito dovere portare queste assicurazioni ai piedi del trono del nostro graziosissimo imperatore e re.

« Permettetemi, signori, avuto riguardo alla presente epoca critica, che colga l'opportunità, nel vedervi riuniti in sì gran numero, per rivolgervi alcune osservazioni che possono contribuire a calmare le vostre ansietà per gli avvenimenti che succedono intorno a noi.

« Fu soltanto nelle ultime settimane che si manifestò il timore che gli avvenimenti della guerra potessero avere il contraccolpo nella capitale del regno, e si è temuto che la posizione degli stranieri potesse dar luogo ad apprensioni. Ansi cure ed si provvedimenti energici del governo turco e delle autorità locali dobbiamo se l'ordine pubblico venne conservato e se non sono scoppiati disordini. Credo che abbiamo ragione di sperare che il governo turco, malgrado i provvedimenti estremi che dovrà adottare per la difesa nazionale, sarà sempre in grado di esercitare un'autorità sufficiente onde tutelare la pace ed il buon ordine qui, e nelle altre provincie dell'impero.

« Non essendo riusciti gli sforzi delle potenze per impedire la guerra, lo scopo del nostro governo, assumendo un'attitudine di neutralità, fu quello di cercare di localizzare la guerra. A questa politica dobbiamo se, mentre gl'interessi della monarchia furono effettivamente tutelati, nessuno dei suoi figli fu chiamato a spargere il suo sangue per il suo paese, nè si dovettero imporre nuove tasse. Il nostro governo sinora ha seguito una politica che ha per mira soltanto di tutelare gl'interessi della monarchia per l'avvenire, e credo che possiamo affidarci alla speranza che non è lontano il momento in cui gli avvenimenti daranno alle potenze europee l'opportunità di offrire la loro mediazione allo scopo di mettere un termine alla guerra ed alle atrocità che la caratterizzano. »

IN GRECIA

Lo stesso giornale ha da Atene, 19:

« La provincia di Salonicco ed il litorale da Olympsos al confine della ferrovia di Adrianopoli furono dichiarati in istato d'assedio dal governo turco. Continuano ad arrivare volontari ed armi da tutto il mondo, ma, stante la condizione delle cose in Bulgaria, non vi sarà alcun movimento per ora.

« Il governo tedesco ha venduto alla Grecia 2 milioni di cartuccie *Chassepot* prese nella guerra del 1870. »

UNA LETTERA DI KOSSUTH

Lo *Standard* ha da Pest, 20:

« Produsse grande impressione qui un appello indirizzato da Kossuth alla nazione ungherese, nel quale la eccita con parole entusiastiche a prendere le armi coi turchi contro il comune nemico, la Russia. Kossuth approva i *meetings* ungheresi in favore dell'integrità dell'impero ottomano, e biasima severamente la politica seguita sinora dal gabinetto viennese. Egli esorta il conte Andrassy a diffidare delle promesse dello czar il quale, se riesce vittorioso, distruggerà l'Austria-Ungheria, come avrà distrutto la Turchia. Se il conte Andrassy partecipa alla spartizione della Turchia, occupando la Bosnia, egli scaverà la fossa dell'Austria-Ungheria. Egli scongiura il cancelliere a salvare la dinastia ed il suo paese stringendo un'immediata alleanza colla Turchia contro la Russia, prima che sia troppo tardi, poichè, se la Turchia soccombe, l'Ungheria essa pure non tarderà a cadere. »

I PRIGIONIERI BULGARI

Telegrafano da Costantinopoli, 18, allo stesso foglio:

« Edhem pascià promise al sig. Layard che le sentenze pronunciate dalle Corti marziali in Rumelia sui bulgari arrestati in quella provincia, non saranno eseguite prima che siano state riferite a Costantinopoli. »

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 21. — Una fregata partì ieri per l'Oriente per proteggere gli spagnuoli residenti in Turchia.

Suez, 21. — Provenienti da Calcutta e Bombay, entrarono nel Canale i vapori *Malabar* e *Assiria*, della Società Rubattino.

Dispacci della guerra

Pietroburgo, 21. — Un dispaccio ufficiale di Gorny-Studen, in data del 20, reca:

« Suleyman pascià, dopo il fallito attacco del passo di Hankioi, ha evidentemente l'intenzione di attaccare gli altri passi dei Balcani. »

Si ha da Alexandropol, in data del 20:

« Il generale Melikoff fece il 18 corrente una dimostrazione contro Muchtar pascià per distrarre l'attenzione di Muchtar da un movimento eseguito dal generale Tergukasoff contro Ismail pascià. Il nemico, molestato, fece avanzare tutte le sue riserve, facendo così conoscere le sue forze. Dopo un combattimento di artiglieria e una viva scaramuccia presso le alture di Balschaja, la nostra avanguardia, comandata da Komaroff, si accampò presso il villaggio di Kylverdan. La forza principale ritornò a Kurukdare. Le nostre perdite ascesero a 9 ufficiali e a 330 soldati.

« Il generale Tschawtschawadse sorprese nella notte del 19 la cavalleria irregolare turca presso Bulanok, sulla riva destra del Subotin.

« Il nemico lasciò 60 morti e 7 prigionieri. Una batteria turca avendo aperto il fuoco, la nostra cavalleria ritornò nel suo campo. »

Costantinopoli, 21. — Assicurasi che i circassi si sieno impadroniti del villaggio di Schipka. Non fu pubblicata ancora alcuna notizia ufficiale.

Londra, 22. — Lo *Standard* annunzia che 10,000 turchi sbarcarono il giorno 17 a Kustendjé, marciando sopra Cernavoda con 8,000 egiziani per attaccare i russi sulla ferrovia Cernavoda-Kustendjé.

La riserva egiziana a Bazardich attende rinforzi.

Costantinopoli, 21. — Un telegramma di Suleyman pascià conferma la rioccupazione del villaggio di Schika. Suleyman pascià, arrivando a Kasanlik, spedì la cavalleria regolare e circassa contro tre squadroni di cosacchi fra Kasanlik e Schipka. Dopo un combattimento, nel quale 10 cosacchi furono uccisi, i cosacchi ritiraronsi al di là del villaggio di Schipka dietro le fortificazioni e i turchi occuparono il villaggio.

Vienna, 22. — La *Corrispondenza politica* ha da Belgrado, 22:

« La convenzione fra la Russia e la Rumenia fu conchiusa definitivamente. Essa assicura alla Rumenia condizioni assai favorevoli.

« È smentita la notizia che i turchi abbiano occupata Kustendjé. Questa città è armata assai fortemente dai russi con cannoni di grosso calibro.

« Il generale Zimmermann riceve numerosi rinforzi.

« Il telegrafo fra Kustendié e Cernavoda è interrotto.

« Cinquemila egiziani accampano a Tusla, presso Cernavoda.

« I russi fanno preparativi in tutta la Rumenia per la campagna d'inverno. Essi conchiudono contratti per grandi approvvigionamenti, e stabiliscono magazzini a Turn-Severin, Semnitza e Turnu-Magurelli. »

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	21	22
Rendita Italiana 5 0[0	74 72	74 85
Imprestito Nazionale	— —	— —
Detto piccoli pezzi	— —	— —
» stallonato	— —	— —
Obbl. Beni eccl. 5 0[0	— —	— —
Municipio di Roma	— —	— —
Credito fond. S. Spirito	— —	— —
Certif. sul Tesoro 5 0[0	— —	— —
Detto emiss. 1860-64	80 65	— —
Prestito romano Blount	78 45	78 60
Detto Rothschild	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	1169 50
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	— —
Banca Austro-Italiana	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0[0	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— —	— —
Buoni Merid. 6 0[0 (oro)	— —	— —
Società Romana miniere	— —	— —

BORSA DI ROMA

22 agosto 1877 (ore 1 pom.)

Sotto l'impressione della buona chiusura della Borsa di Londra di ieri, la Rendita continuò a migliorare, facendo 77 05 a 77 07 1|2 fine mese e chiudeva con denaro a quest'ultimo prezzo.

Sempre in favore e in progresso i valori pontifici.

Prestito Cattolico 80 80.
Blount 78 60.
Rothschild 80 30.
Le Banche Romane pagate 1170.
Le azioni del Gaz 630.
Più fermi i cambi.
Francia 3 mesi 109 45.
Id. *chèques* 110.
Londra 3 mesi 27 48.
Oro 21 91.

(Ore 5 pom.)

In ulteriore rialzo la Rendita dietro i corsi migliori di Parigi, trattata a 77 20 fine mese, terminando così fra denaro e lettera.

FIRENZE	21	22
Rendita Italiana 5 0[0	— —	— —
Napoleoni d'oro	21 93 c	21 94 c
Londra 3 mesi	27 45 •	27 47 •
Francia a vista	109 85 v	109 95 v
Imprestito Nazionale	39 — n	39 — n
Azioni Tabacchi	804 — •	804 — n
Az. Banca Naz.	1910 — f	1910 — n
Strade ferr. meridionali	338 — •	238 — •
Obbligazioni dette	— — c	— —
Banca Toscana	703 — n	701 — n
Credito mobiliare	642 — •	643 1[2 f
Banca Generale	— —	— —

Osservazioni	21	22
Ren. it. 5% god. 1° lug.	76 95 — fm.	76 07 f —

PARIGI (ore 3 7 pom.)	21	22
Rendita Francese 3 0[0	70 95	71 10
» » 5 0[0	106 25	106 35
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana 5 0[0	69 95	70 15
» » 5 0[0	— —	— —
Ferr. lombardo-venete	152 —	156 —
Obblig. Regia tabacchi	— —	— —
Obblig. ferr. V. E. 1863	233 —	232 —
Ferrovie romane, azioni	68 —	66 —
Obbligazioni lombarde	224 —	223 —
Obbligazioni romane	240 —	240 —
Azioni tabacchi	— —	— —
Londra a vista	25 14	25 14
Cambio sull'Italia	9 1[2	9 1[2
Consolidato inglese	95 5[16	95 1[4

VIENNA	20	21
Mobiliare	175 40	176 30
Lombarde	67 50	68 50
Banca Anglo-Austriaca	82 —	83 50
Austriache	259 —	261 —
Banca Nazionale	815 —	822 —
Napoleoni d'oro	9 72	9 70 —
Argento	105 60	105 85
Cambio su Parigi	48 15	48 10
Cambio su Londra	121 25	121 10
Rendita Austriaca	65 85	66 90
» » in carta	63 35	63 30
Union-Bank	59 —	50 —
Rendita aust. nuova (oro)	74 80	74 85

BERLINO	20	21
Austriache	433 50	441 50
Lombarde	114 50	120 —
Mobiliare	293 50	297 —
Rendita Italiana	— —	70 30
Rabacchi	— —	— —
Rendita Turca	— —	— —

LONDRA	20	21
Cons. ingl. da	95 5[16 a — — »	95 1[4 a 95 3[8
Rendita it. »	69 9[16 a — — »	69 5[8 a 69 3[4
Turco. . . »	11 5[8 a — — »	11 5[8 a — —
Spagnuolo »	9 7[16 a — — »	9 3[8 a — —
Egiz.(1873) »	35 5[8 a — — »	35 3[4 a — —

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

ROMBALDO GIOVANNI, *Gerente*.

ACQUA MINERALE DI MONTE ALFEO
AL CALINO-SOLFITICO-MAGNESIACA

La più importante delle Acque Solforose d'Europa

Sorgente fra le roccie del più puro Zolfo, ha una azione purgante depurativa, solvente, cura le malattie della pelle, ha azione risolutiva sul fegato, sulla milza, sui reni; promuove le forze del sistema digerente, risveglia l'appetito; espelle dal corpo i principii putridi e di fermento, così risana il corpo dai mali esistenti o che lo minacciano. Quest'acqua minerale modifica essenzialmente ed in modo favorevole l'organismo.

Acqua Minerale Salso-Jodica di Sales
La più Jodica delle conosciute

Si usa in tutte le malattie in cui è indicato il jodio specialmente nella scrofola, nel gozzo, oftalmie scrofolose, morbi glandolari e corregge egregiamente i temperamenti linfatici e rachitici scrofolosi.

Queste Acque minerali si trovano presso le principali Farmacie d'Italia e si spediscono dal dott. cav. *Ernesto Brugnatelli*, Voghera. Vendita in *Roma* presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, N. 12.

***N. B.* Coloro che volessero recarsi a Rivanazzano presso Voghera per fare i Bagni colle suddette Acque si rivolgeranno direttamente al dottor cavaliere Ernesto Brugnatelli.**

ACQUA DENTIFRICIA
ANATERINA NAZIONALE
preparata da A. GRASSI di Brescia

Quest'acqua Anaterina venne perfezionata nella sua chimica preparazione e resa molto più ricca di tutti quei principali medicinali d'azione tonica, balsamica, sedativa, antisettica, antiscorbutica e dentifricia che sono conosciuti nella moderna terapeutica e dentistica; quindi merita di essere preferita alle altre preparazioni che sotto forma di liquidi, polveri o paste, vengono offerti come dentifrici e per l'igiene della bocca.

È il rimedio migliore per dolori reumatici di denti, per infiammazioni ed enfiagione, leva il tartaro esistente dai denti e ne impedisce la riproduzione, risalda i denti rilassati mediante il rinvigorimento delle gengive e ripulisce i denti e le gengive da tutte le materie dannose, dà alla bocca una freschezza aggradevole e ne toglie dopo breve uso ogni cattivo odore.

Prezzo del Flacone L. 2 con istruzione.

All'ingrosso sconto da convenirsi

Dirigersi al produttore in Brescia, via Mercanzie, 223 od all'unico depositario in ROMA presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti 12, p. p. la quale la spedisce per ferrovia contro vaglia postale di L. 2 50.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Più di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa **Revalenta Arabica** provano che le miserie, pericoli, disinganni, provati fino adesso dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa *Farina di salute*, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza mille volte suo il prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente delle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, bruciori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchite, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; 31 *anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhàn ecc.

Cura n. 62,824. Milano, 5 aprile.

L'uso della *Revalenta Arabica* Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco a non poter omai sopportare alcun cibo, trovò nella *Revalenta* quel solo che potè da principio tollerare ed in seguito facilmente dirigere, gustare, ritornando essa ad uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continua prosperità.

MARIETTI CARLO. 2

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1|4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1|2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1|2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1|2 kil. 4 fr. 50 c.; da 1 kil 8 fr.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette**, per 12 tazze 2 fr. 50 cent.; per 24 tazze 4 fr. 50 cent.; per 48 tazze, 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: in *Roma* N. Sinimberghi, farm. della Legazione Britannica, via Condotti — L. S. Desideri, via Torre Sanguigna — Brown e figlio, Fontanella Borghese — A. Dante Ferroni — Francesco Vitali — Gualtiero Marignani — Drogheria Achino piazza Montecitorio 116 — Frank Cook, farm. inglese, al Corso 496-497 — F. Donzelli, farmacia — Ottoni di Pietro Garinei, al Corso, 199 — W. Lowe, farmacia, piazza di Spagna — Eugenio Bertani, via Torre Argentina — Bergamaschi, e Baroni, via delle Muratte, 10, 11, 12.

FEBBRI, LANGUORI, MANCANZA D'APPETITO

si prevengono e guariscono col *Vino alla China*, che si ottiene da sè al momento col **Kina P. Charles** *concentrato*, adottato in Francia. - *Esigere le 6 medaglie e il vero nome.* - Flacone L. **1 60.**

Deposito generale presso A. MANZONI e C., Milano, via Sala, num. 16.

Vendita in Roma nelle due farmacie Garneri.

BOLOGNA
Albergo Ristorante
di fronte alla Stazione

Servizio di cucina pronto a qualunque ora, a prezzi moderatissimi.

con bagno

condotto da

GIUSEPPE GUIDICINI

SPEGNI-CANDELE
a molla

(Sicurezza del sonno)

Grazioso apparecchio in ottone che si adatta a qualunque candela nel punto ove si desidera abbia a spegnersi il che eseguisce senza rumore e senza far fumo nè odore. Si evita così il pericolo di consumare candele inutilmente, e di incendio quando si lascia la candela accesa addormentandosi. L. 1 75 caduno. — Franco di porto nel Regno L. 2 15.

Dirigersi all'Agenzia Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p. Roma.

EPILESSIA
e
AFFEZIONI NERVOSE in generale

cura infallibile colli

CONFETTI ANTI-NERVOSI

del Dottore **GELINEAU**

Noi siamo in misura d'affermare che coll'uso dei nostri confetti, nove volte sopra dieci si ottiene la guarigione della crisi epilettica, nei primi mesi di detta cura. — Prezzo L. 8.

Pharmacie J. MOUSNIER fils à SAUJON (Charente-Inférieure)

DEPOSITO GENERALE PER L'ITALIA

A. MANZONI e C°, Milano

Vendita in Roma, nelle due Farmacie Scellingo e Peretti.

LE
DUE PRIME COMMEDIE
di **Vittorio Alfieri**

CENTESIMI **60**.

Spedizione franca contro francobolli. — Dirigersi all'Agenzia A. Taboga, Via de' Prefetti, 12 Roma.

I SAPONI WINDSOR DI RIMMEL
sono i migliori ed i più economici di tutti i saponi

WINDSOR BRUNO—WINDSOR AL MUSCHIO—WINDSOR ALLA ROSA
WINDSOR ALLA FRANGIPANE ECC.

Ogni pezzo di sapone porta il nome del Fabbricante

EUGENIO RIMMEL-LONDON

Si vendono all'Ingrosso dal Rappresentante della Casa *G. Bartolucci*, strada Fiorentini 26 Napoli, al minuto da tutti i Negozianti di Profumeria d'Italia.



BREVETTATO DAL R. GOVERNO

DEI

FRATELLI BRANCA E COMP. DI MILANO

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, nè perfezionato, perchè VERA SPECIALITA' DEI FRATELLI BRANCA e COMP. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che si ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei Fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — L'etichetta è solo l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

Roma, il 13 Marzo 1869. — Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del *Fernet Branca* dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo!

1. In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il *Fernet-Branca* riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaio al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;

2. Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto nel modo e dose come sopra, costituisce una costituzione felicissima;

3. Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che sì facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaiata di *Fernet-Branca* non si avrà l'inconveniente di amministrar loro sì frequentemente altri antelmintici;

4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del *Fernet-Branca* nella dose suaccennata;

5. Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaio di *Fernet-Branca* in poco vino comune, come o per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

In fede di che rilascio il presente.

Lorenzo* Dott. *Bartoli Medico primario degli Ospedali di Roma

Napoli, gennaio 1870. Noi, sottoscritti, medici dell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemica *Tifosa*, avuto campo di esperimentare il *Fernet* dei *Fratelli Branca*, di Milano.

Nei convalescenti di *Tifo* affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come *febbrifugo*, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICIETTI — Dott. LUIGI ALFIERI
MARIANO TOFARELLI, Economo provveditore
Per il Consiglio di sanità — Cav. MARGOTTA, *segretario.*

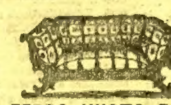
Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA.

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato *Fernet-Branca* e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco delle quali affezioni riesce un buon tonico. *Per il Direttore Medico, Dott.* **VELA.**

Deposito in Roma, presso l'Agenzia A. Taboga, via de' Prefetti, 12 p. p.

Un elegante letto di ferro vuoto con paglieriecio a molla coperto in stoffa di filo per L. **90.**





Un bellissimo canapè di ferro con paglieriecio a molla ad uso letto con stoffa di filo per L. **65**

FABBRICA E NEGOZII DI LETTI IN FERRO VUOTO E DI FERRO PIENO
di GARASSINO GIOVANNI e Fratello, *Piazza Campo Marzio, 4, e via Campo Marzio, 82 e 83.*

ALTRO NUOVO ed ELEGANTE MAGAZZINO che per varietà degli articoli e modicità di prezzi non teme concorrenza alcuna **HANNO** da poco tempo **APERTO** in via del Teatro Valle (accanto al Teatro). **ROMA.**

UN LETTO DI FERRO PIENO ad una piazza verniciato a fuoco e dorato, con materasso e paglieriecio a molla **L. 69 50.**

Stabilimento per costruzione di letti, pagliericci a molla, e materassi, alla passeggiata di Ripetta, presso il Tevere.

Spedizioni in provincia contro vaglia postale aumentato di L. 3, per l'imballaggio d'ogni letto completo o canapè.

Igiene della PELLE

Punture di Zanzare

CALORI, SCREPOLATURE, ROSSORI, PRURITI.

Instantaneamente guariti colla

Crema Simon

NUOVO COLD CREAM

del mondo elegante

LYON — 83, Via di Lyon, 83

DEPOSITARJ PER L'ITALIA

A. MANZONI e C° Milano.

Vendita in Roma, da Brugia Quirino, negoziante al Corso.

Il più terribile flagello dell'umanità sofferente sono le FEBBRI che consumano l'uomo rendendolo triste e debole, che ben spesso lo portano alla sepoltura. Questo flagello però venne tolto mediante le

PILLOLE FEBBRIFUGHE
DEL P. DOTTOR ALBIOLO

(53 anni di successo)

Queste pillole hanno un'impareggiabile azione contro le *febbri intermittenti, terzane, miliari, catarrali, tifoidee* e di qualsiasi altro tipo. Convengono anche e sono di un effetto sorprendente nelle febbri più recidive ed ostinate.

Fra i tanti specifici finora conosciuti per la guarigione delle summentovate *febbri* nessuno può presentare attestati delle primarie celebrità mediche come questo nostro specifico.

Romagnana, 13 marzo 1875.

Caro Galleani, Milano.

Fammi il piacere di spedirmi a volta di corriere N. 12 scatole delle tue *Pillole febbrifughe* del padre dottor Albiolo, che trovo eccellenti; anzi ti posso accertare, senza essere adulatore, che, specifico tale pei suoi mirabili e sicuri effetti non mi fu mai dato di trovare.

Benchè io sia nemico delle specialità, ti assicuro che te ne darò frequenti commissioni, combattendo esse il terribile morbo che infesta queste campagne.

Dott. G. BEILETTI, medico condotto.

Costano L. **3** la scatola; si spediscono contro vaglia postale o francobolli per tutta l'Italia coll'aggiunta di cent. **20** ogni scatola.

PILLOLE EMENAGOGHE
dell'ostetrico dott. C. P. Lazzati.

Queste piccole nella mia pratica fin dal 1830 sono state e sono attualmente da me e da molti altri distinti miei colleghi usate con sempre positive guarigioni per agevolare e richiamare la *Mestruazione*, per migliorare e depurare la *Massa sanguigna*, specialmente nella primavera. Tolgono l'*Inappetenza*, facilitano la *Digestione*, ridonano le *Forze generali* ed una *Perfetta e florida salute.*

Milano, 1° marzo 1869.

Dott. C. P. LAZZATI.

S. Cipriano, 17 maggio 1856.

Stimatissimo sig. O. Galleani, Milano.

Mediante l'uso delle sue eccellenti *Pillole Emenagoghe* dell'ostetrico dott. C. P. Lazzati, potei ricuperare quella perfetta e florida salute che erami scomparsa, causa l'arresto del corso regolare della *Mestruazione*, la quale mi aveva portato un malessere tale che non saprei come la sarebbe andata a finire, se non avessi fatto uso delle anzidette sue *Pillole Emenagoghe*, le quali corrispondono eminentemente nelle malattie cui sono annunziate.

CAROLINA MAZZARELLI.

Costano L. **2 25** la scatola; si spediscono fuori di Milano coll'aggiunta di cent. **20** ogni scatola.

Per comodo e garanzia degli ammalati, dalle ore 9 alle 11 ant. e dalle ore 3 alle 5 pom vi sono rinomati chirurghi specialisti che visitano per malattie celtiche e per qualsiasi operazione chirurgica; e dal mezzogiorno alle 2 distinti medici visitano per qualunque altra malattia.

La detta farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, *muniti, se si richiede*, anche di *consiglio medico*, contro rimessa di vaglia o francobolli postali.

Scrivere alla farmacia N, 24, Ottavio Galleani, via Meravigli, Milano.

Rivenditori a Roma: Nicola Sinimberghi — Ottoni di Pietro Garinei — Farmacia Marignani — Farm. Enrico Serafini — A. Egidi Bonacelli — Società farmaceutica — A. Taboga, via de' Prefetti, 12 — Firenze: H. Roberts, farmacia della Legazione Britannica — Emporio franco-italiano D. Finzi e C., via dei Panzani, 28 — Pegna — Milano: Succursale dell'Emporio franco-italiano, via S. Margherita, 15, casa Gonzales, ed in tutte le città presso le principali farmacie.

CUCINA ISTANTANEA

Sistema **semplice-Portatile-utilissimo** a tutti, e specialmente destinato pei viaggiatori, cacciatori, pescatori, impiegati, ecc.

In meno di 4 minuti colla cucina istantanea, senza legna, carbone od altra materia infiammabile si possano far cuocere *ova, costolette, beefsteaks, frittate, legumi* e *pesci*. Basta all'uopo un **foglio di carta.** — Esito garantito. — L'apparecchio completo in ferro bianco, doppio, battuto, solido, ed elegante, costa L. **5** con istruzione. — Il trepiede si piega e sta racchiuso nell'apparecchio.

Dirigersi all'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12 p. p. Roma. — spedizione franca d'imballaggio ove havvi stazione di ferrovia.

R. LOTTO — FORTUNA!

Il più celebre Cabalista del giorno e fortunato giuocatore di Lotto superiore al *Davenel*, al *Professore* 1, 45, 90, al matematico *de Orlicé* a Berlino ed a tutti quanti finora in Italia e fuori dedicaronsi all'arte numerica applicata al Lotto, dopo essersi fatto ricco lui stesso e beneficate moltissime persone, si è risolto di svelare il suo segreto prodigioso per vincere al Lotto e di prestarsi a vantaggio di tutti quelli che desiderano fare fortuna e che abbisognano di risorsa. Egli spedisce i numeri portanti vincita per qualunque delle *otto* urne d'Italia se gliene faccia ricerca, ed insegna al potente la *maniera* sicura di giuocarli per ottenere il *terno* ed il *quaterno* in breve spazio di tempo.

Per ulteriori schiarimenti ed invio di numeri dirigersi con lettera affrancata e contenente il *valore postale* per la risposta all'indirizzo: « **Cabalista Moderno A. K.** » posta restante, **Vienna** (Austria).

SCOLORINA

Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all'istante su qualunque Carta o tessuto bianco le macchie d'inchiostro, o colore; *indispensabile* per poter correggere qualunque errore di scritturazione senza punto alterarne il color e lo spessore della carta. Tutti gli uffizi dovrebbero essere provvisti.

Cent. 80 il Flacon

Deposito in Roma, da Taboga via dei Prefetti, 12, p. p.

PER SOLE LIRE VENTITRE

Elegante SERVIZIO DA CAFFE' per 12 persone in porcellana di prima scelta, di Sassonia dorato e decorato con fiori, composto di 12 chicchere con piattino, 1 zuccheriera, 1 lattiera, 1 caffettiera. S'invia franco d'imballaggio. Dirigere vaglia postale a ELLENA ASCOLI BROD, piazza Castello, num. 18, Torino. All'acquistatore di detto servizio verrà fatto dono d'un Servizio da Liquore o due Vasi per fiori. (4)

PIROCONOFOBI
infallibili distruttori delle zanzare
fabbrica brevettata

del chimico farmacista **Luigi Millioni** *in Treviso* (*Veneto*) che ottenne onorevoli menzioni all'Esposizione regionale di Treviso 1872 ed a quella Mondiale 1873 in Vienna.

Gli splendidi successi ottenuti nel corso di 17 anni ed il brevetto ottenuto dopo l'esperimento fattone dalla Real Casa, in data 21 settembre 1868, N. 464, e le continue domande che vengono fatte dall'Italia e dall'estero, comprovano l'efficacia di codesto specifico che, senza nuocere minimamente alla salute, sbarazza gli appartamenti dalle zanzare, facendo dormire tranquillamente.

Si trovano vendibili per l'ingrosso nei seguenti centri principali:

Treviso, presso il fabbricatore, piazza dei Noli, N. 668 — Roma, presso l'Agenzia di pubblicità A. Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p. — Venezia, A. Longega, Campo S. Salvatore — Milano, A. Manzoni, via della Sala, 16, e C. Erba, via Solferino, 25 — Torino, C. Manfredi, via Finanze — Genova, fratelli Casaretto, via Luccoli, angolo salita Pallavicini, 23, e A. Roux, via Orefici, 148 — Firenze, A. Bizzarri, farmacia piazza della Signoria, e Cesare Pieri, via della Vigna Nuova, 14 — Napoli, E Cuomo, via Roma n. 356, e G. Pivetta, piazza Dante n. 7. — Salerno, Camillo Cennamo, farmacista. — Sarzana, Farmacia C. Rossi. — Carloforte (Sardegna), Napoleone Giovanni.

Al dettaglio presso le principali farmacie ed agenzie d'Italia ed estere.

PER CAVALLI
Acqua di fuoco o Blister Nazionale

Linimento per i cavalli approvato dalla Regia Scuola di Veterinaria di Torino e per **rimpiazzare il fuoco** senza lasciar traccia alcuna del suo uso. — **Guarigione delle mollette e zoppicature antiche** prodotte da stortilature, distensione de' legamenti o delle guaine sinoviali, volgarmente dette storte, scarti; da contusioni profonde, sorde così dette, delle articolazioni da reumatismi cronici, ecc. — **20 anni d'infallibile riuscita.**

Preparasi esclusivamente nella fabbrica di prodotti chimici E. Mazzucchetti.

NB. A scanso di ogni frode si osservi che ogni bottiglia è accompagnata da una Istruzione, e che è suggellata da *capsula* di stagno portante la iscrizione: *Linimento per i cavalli — Mazzucchetti.*

Prezzo L. 5 la bottiglia con istruzione.

Deposito e vendita di questo linimento in Roma presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p.

Spedizione per ferrovia contro invio dell'importo aumentato di centesimi 50 per l'imballaggio.

Gradita al palato.
Facilita la digestione.
Promuove l'appetito.
Tollerata dagli stomachi più deboli.

Si conserva inalterata e gazzosa.
Si usa in ogni stagione.
Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Acque dell'Antica Fonte di

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale

100 Bottiglie Acqua	L. 23 —	L. 36 50
Vetri e Cassa	» 13 50	
50 Bottiglie Acqua	L. 12 —	L. 19 50
Vetri e Cassa	» 7 50	

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

In Roma deposito presso il sig. Paolo Caffarel, *Corso, 19* (6)

Acqua antivenerea Ricci
OTTIMA A PRESERVARE DA MALATTIE VENEREE

Quest'Acqua *Ricci* riunisce tutti i vantaggi desiderabili: la immancabilità dell'effetto, la rapidità della guarigione, la facilità dell'applicazione, la sicurezza di non esporre alcun inconveniente.

Ma vi ha di più col mezzo di essa; si previene qualsiasi malattia di un coito sospetto — scopo che nessun altro Farmaco ha fino ad ora raggiunto. Ed ecco perchè, dietro numerosi ed autorevoli esperimenti di Medici e di privati, l'Acqua Ricci ha diffusamente trovato quell'onore e quell'entusiasmo che meritano le cose utili. Il modo di usarne è indicato sulla bottiglia.

NB. Si debbono ritenere contraffatte tutte quelle bottiglie non munite del bollo e della firma attergata.

Prezzo della bottiglia L. 2.

All'ingrosso sconto del 20 per cento.

Spedizione nel Regno contro l'importo aumentato di Cent. 50 per imballaggio.

Deposito e vendita all'Agenzia A. Taboga, via de' Prefetti, 12, piano primo — ROMA.

Farmacia R. Italiana
DI F. ASTRUA

Firenze, piazza del Duomo, 14, angolo via Ricasoli

GARGARISMO CURATIVO

delle Faringiti semplici e difteriche

L'esperienza di molti casi ha dimostrato l'efficacia assoluta di questo gargarismo aromatico astringente. Basta di farne uso ogni due ore, tutte le volte che vi sia dolore e rossore delle fauci, per cui si può prevenire lo sviluppo delle placche difteriche. Se per caso qualche goccia cadesse nello stomaco non si ha nulla a temere. È bene continuarlo fino a che la gola non riprenda il colorito suo naturale e cessi la secchezza delle fauci, fenomeno che tormenta i malati.

Prezzo L. **1 50.**

L'ARTE DI FAR FORTUNA
OVVERO
MEZZO SICURO DI CREARSI UN BEL CAPITALE
in pochissimo tempo mediante una somma di anche sole **100 Lire**

Un bel libro stampato per cura della Tipografia Maffei di Casale Monferrato, nel quale l'autore spiega chiaramente un modo da lui trovato ed esperimentato che lo rese ricco, con cui e con una piccola somma anche di sole **100 Lire** si può farsi una bella fortuna.

Proprietà letteraria

Opera stata tradotta in varie lingue e che ottenne un successo immenso. Raccomandiamo alle persone intelligenti che desiderano arricchire.

Prezzo **L. 6. 75.** Vaglia diretto a Monsieur **Ugo Balbis**, poste restante. Bureau place de la Bourse à **Paris**.

(Fare l'indirizzo preciso).

Ai librai e rivenditori sconto 15 *per* 100 *ordinazioni non inferiori a* **Lire cento.**

1° **Grande Appartamento**, composto di quindici vani, stalla per quattro cavalli e rimessa per otto legni, nel palazzo già Simonetti al Corso, N. 307.

2° **Stalla Nobile**, N. 273 per otto cavalli e rimessa per quattro legni nel vicolo del Mancino, N. 267, presso il Corso.

3° **Primo e secondo piano** del casamento in via Venti Settembre, con ingresso in via Salaria. Le chiavi dal portiere della Villa limitrofa N. 12 di detta via.

Tipografia dell'Opinione.